



**“Pedemontana Sociale”**  
**Azienda speciale territoriale per i servizi alla persona**  
**Soggetta alla direzione e coordinamento**  
**dell’Unione Pedemontana Parmense**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**  
**E PER LA TRASPARENZA**  
**2024-2026**

*(Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, articolo 1, commi 8 e 9 della Legge 6 novembre 2012 numero 190)*

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 31/01/2024

## Sommario

### PARTE I

<b>PARTE I</b> .....	<b>3</b>
<b>PREMESSA, FONTI NORMATIVE, ADOZIONE DEL PIANO</b> .....	<b>3</b>
Introduzione .....	4
Il concetto di corruzione ed i principali attori del sistema .....	5
Il responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza.....	6
Il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).....	6
Data e documento di approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) .....	7
Canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano .....	8
<b>PARTE II</b> .....	<b>9</b>
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b> .....	<b>9</b>
Il contesto esterno .....	10
Il contesto interno .....	21
<b>PARTE III</b> .....	<b>28</b>
<b>LA GESTIONE E L'ANALISI DEL RISCHIO</b> .....	<b>28</b>
La valutazione del rischio.....	29
<b>PARTE IV</b> .....	<b>36</b>
<b>IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE</b> .....	<b>36</b>
Il trattamento .....	37
Coordinamento con il Piano delle Performance.....	57
Monitoraggio e riesame .....	58
<b>PARTE V</b> .....	<b>61</b>
<b>LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA</b> .....	<b>61</b>
L'Amministrazione come una casa di vetro.....	62
Controllo. L'attestazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione .....	66
<b>PRINCIPALI OBIETTIVI TRIENNIO 2023-2025</b> .....	<b>67</b>
<b>ALLEGATI</b> .....	<b>67</b>

## **Parte I**

### **Premessa, fonti normative, adozione del Piano**

## INTRODUZIONE

Il contrasto ai fenomeni corruttivi è un tema che occupa le agende politiche internazionali da oltre un ventennio, in quanto la lotta e la prevenzione alla corruzione rappresentano una delle principali sfide per la crescita globale. Svariati sono quindi i documenti adottati sul tema, e non da ultimo la Convenzione di Merida (ONU, ottobre 2003) ratificata dall'Italia con L. 116/2009, che prevede che ciascuno Stato parte della convenzione deve elaborare o applicare o perseguire delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate che favoriscano la partecipazione della società e rispecchino i principi dello stato di diritto, di buona gestione degli affari pubblici e dei beni pubblici, d'integrità, di trasparenza e di responsabilità.

In attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite, il legislatore italiano approva e adotta la Legge del 6 novembre 2012, n. 190 avente ad oggetto *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*, per mezzo della quale è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità secondo un modello *“a cascata”*, la cui strategia è articolata su due livelli, nazionale e decentrato.

A livello nazionale la prevenzione dei fenomeni corruttivi si sostanzia nell'adozione da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) del Piano nazionale anticorruzione (PNA), la cui ultima versione è stata adottata nel 2022.

A livello decentrato ciascuna Amministrazione Pubblica o soggetto tenuto all'adozione di misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi (art. 2-bis, co. 2 D.Lgs 33/2013) elabora un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTCP), ora Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) – per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, co. 2 del D.Lgs 165/2001 a partire dal 2022 il Piano è integrato all'interno del PIAO –, che, sulla base delle indicazioni fornite nel PNA, analizza e valuta i rischi di natura corruttiva specifici dell'Ente stesso, al fine di adottare strumenti o misure di prevenzione.

A corollario della Legge n. 190/2012 il legislatore ha adottato i seguenti atti normativi:

- Decreto Legislativo n. 33/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- Decreto Legislativo n. 39/2013 *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;
- D.P.R. n. 62/2013 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” - da ultimo modificato dal Consiglio dei Ministri in data 1 dicembre 2022*;
- Decreto Legislativo n. 97/2016 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del*

decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". Con il d.lgs. 97/2016, in particolare:

- è stato novellato l'art 10 del D.Lgs 33 del 2013, prevedendo l'accorpamento tra programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e programmazione della trasparenza a cui verrà riservata una specifica sezione di un unico documento denominato Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).
- è stato sostituito l'art. 1, co. 6, della l. 190/2012, il quale oggi prevede che «i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti possono aggregarsi per definire in comune, tramite accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, il piano triennale per la prevenzione della corruzione, secondo le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione»; conseguentemente, l'Anac con delibera del 831 del 2016 di approvazione del PNA 2016, ha previsto la possibilità per le Unioni di Comuni, di predisporre un unico Piano triennale di Prevenzione della Corruzione non solo in relazione alle funzioni e servizi già delegati dai Comuni all'Unione, ma anche relativamente a quelli rimasti in capo ai singoli enti comunali.

### **IL CONCETTO DI CORRUZIONE ED I PRINCIPALI ATTORI DEL SISTEMA**

Il concetto di corruzione ha conosciuto una ampia evoluzione normativa a partire dalla Convenzione di Merida del 2003, abbracciando situazioni ulteriori rispetto alle casistiche contemplate dagli articoli 318 e 319 cp. Il Dipartimento della Funzione Pubblica (Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013) ha chiarito che il concetto di corruzione di cui alla Legge 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri *l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati*, ampliando il concetto di corruzione a:

- tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, sanzionati dal Titolo II Capo I del Codice penale;
- ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Da ultimo il PNA 2019 precisa meglio il contenuto della nozione di "corruzione" e di "prevenzione della corruzione":

*«Sia per la Convenzione ONU che per altre Convenzioni internazionali predisposte da organizzazioni internazionali, (es. OCSE e Consiglio d'Europa) firmate e ratificate dall'Italia, la corruzione consiste, infatti, in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.»*

Alla definizione di corruzione il PNA 2019 associa anche la nozione di “prevenzione della corruzione”, ovvero «una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012».

Pertanto, non si intende modificato il contenuto della nozione di corruzione, intesa in senso penalistico, ma la “prevenzione della corruzione” introduce in modo organico, e mette a sistema, misure che possono incidere laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche o costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio (PNA 2019, pagine 12-13).

### **IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA**

La Legge 190/2012 introduce la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (articolo 1, comma 7). Tale funzione, individuata dall'organo di indirizzo tra i dirigenti amministrativi in servizio o nel dirigente apicale, sovrintende al sistema di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi, svolgendo un ruolo di coordinamento. Tra le sue principali funzioni vi è quella di predisporre, coadiuvato dal personale in servizio, il PTPCT e presentarlo all'organo di indirizzo politico per l'approvazione, quella di ricevere le segnalazioni di whistleblowing e le istanze di accesso civico, quella di monitorare l'applicazione e l'adeguatezza delle misure individuate per il contrasto ai fenomeni corruttivi.

### **IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT)**

I soggetti individuati dalla Legge 190/2012 adottano un Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT). Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza propone all'organo di indirizzo politico lo schema di PTPCT, che deve essere adottato entro il 31 gennaio di ogni anno. Gli enti pubblici economici sono da ritenersi tra i soggetti destinatari della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza in quanto enti che perseguono finalità pubbliche ed in considerazione dell'ampliamento del novero dei soggetti tenuti all'applicazione del PTPCT secondo il D.Lgs 33/2013, art. 2-bis, co. 2 lett. a) come modificato dal D.Lgs 97/2016.

Si precisa che Pedemontana Sociale quale Ente pubblico economico non rientra nella definizione di Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 1, comma 2 del D.Lgs 165/2001 (cui si riferisce l'articolo 6 DL 80/2021 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021 n. 113 circa l'ambito soggettivo di applicazione del PIAO) e pertanto per il triennio 2024-2026 è confermata l'adozione del PTPCT in luogo del Piano Integrato di

attività ed organizzazione, così come stabilito anche dal Consiglio di Stato nell'Adunanza del 8 e 17 febbraio 2022 e del 24 maggio 2022, e altresì specificato nel PNA 2022<sup>1</sup>.

**DATA E DOCUMENTO DI APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) E NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (RPCT)**

Il PTPCT per il triennio 2024-2026 si colloca in linea di continuità con il PTPCT adottato nel triennio 2023-2025 e di progressivo allineamento alle prescrizioni contenute nel PNA 2019 e nel PNA 2022.

Il PTPCT si articola in cinque parti: la prima reca un'introduzione al Piano e ai principali riferimenti normativi; la seconda è dedicata all'analisi del contesto interno ed esterno; la terza è volta a definire la metodologia adottata per la valutazione del rischio; la quarta tratta delle misure di trattamento del rischio e la loro programmazione; la quinta ed ultima parte è dedicata all'attuazione della trasparenza amministrativa. Al piano sono quindi allegati le schede di mappatura e di analisi del rischio, il registro dei rischi e la tabella recante gli obblighi di pubblicazione con evidenza dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati e i soggetti incaricati della pubblicazione e le indicazioni in ordine al monitoraggio della sezione trasparenza.

Il PTPCT di "Pedemontana Sociale" Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona è approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Consiglio **di Amministrazione con delibera n. 2 del 11/01/2023** ha nominato per il biennio 2023-2024, in continuità con le annualità precedenti, il dott. Adriano Temporini – Direttore Generale di "Pedemontana Sociale" – Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della medesima Azienda, coadiuvato dalla dott.ssa Giada Brambilla in funzione di Staff alla Direzione e dai Responsabili di Area tecnica funzionale, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della legge 6 novembre 2012, n. 190, dell'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 come modificato dal D.Lgs 97/2016.

Il PTPCT per il periodo 2024-2026 è stato approvato con **deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 3 del 31/01/2024**

---

<sup>1</sup> Si veda Piano Nazionale Anticorruzione 2022, *Programmazione e Monitoraggio PIAO e PTPCT*, sez. 2 *Ambito soggettivo per il PIAO e il PTPCT*, sottosezione 2.2 *Le Amministrazioni e gli enti che adottano il PTPCT o le misure integrative al "modello 231"*

## **CANALI, STRUMENTI E INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO**

Il *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza*, una volta approvato, viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Azienda, nella sezione "Amministrazione Trasparente" – Altri contenuti - Anticorruzione. Al fine di assicurare un continuo coinvolgimento di associazioni e categorie di utenti è prevista l'attivazione di appositi canali di comunicazione attraverso i quali raccogliere indicazioni e suggerimenti per la prevenzione della corruzione.



## **Parte II**

### **Analisi del contesto**

La prima fase del processo di gestione del rischio corruttivo è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa entrare all'interno dell'Ente per via delle specificità dell'ambiente in cui esso opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPCT contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

## **IL CONTESTO ESTERNO**

### **Scenario economico-sociale**

#### **Scenario economico-occupazionale nazionale<sup>2</sup>:**

L'economia internazionale ha continuato a crescere nel 2023, in moderata decelerazione rispetto all'anno precedente. Le più recenti previsioni della Commissione Europea mostrano un ulteriore rallentamento del Pil mondiale in entrambi gli anni dell'orizzonte di previsione (+3,1% e +2,9% rispettivamente per il 2023 e 2024). Le prospettive economiche internazionali restano caratterizzate da elevata incertezza e rischi al ribasso legati principalmente all'acuirsi e al diffondersi delle tensioni geo-politiche e a condizioni finanziarie meno favorevoli. Nel corso dell'anno si è registrata una moderazione generalizzata dell'inflazione a seguito dell'orientamento più restrittivo della politica monetaria e del calo delle quotazioni delle materie prime energetiche rispetto ai picchi dello scorso anno. L'inflazione di fondo ha mostrato un percorso di rientro più graduale. A fronte di questo andamento ci si aspetta che la fase di rialzo dei tassi delle principali banche centrali si avvii a conclusione. Le maggiori economie, in base alla lettura degli ultimi dati disponibili, hanno registrato un dinamismo eterogeneo: a fronte di una forte accelerazione del Pil in Cina e negli Stati Uniti nel terzo trimestre, la crescita dell'area euro è rimasta stagnante

Nel terzo trimestre del 2023, dopo il calo dei precedenti tre mesi (-0,4%), il Pil ha registrato una lieve crescita in termini congiunturali (+0,1%), a sintesi di un contributo positivo della domanda interna al netto delle scorte (+0,4 p.p.) e della domanda estera netta (+1 p.p.) e di uno negativo delle scorte per -1,3 p.p. La crescita acquisita del 2023 è confermata a +0,7%. La componente più dinamica della domanda interna è stata la spesa per consumi delle famiglie residenti (+0,7% la variazione congiunturale) a fronte di una stabilità della spesa della pubblica amministrazione e di un lieve calo degli investimenti fissi lordi (-0,1%).

Dal lato dell'offerta, si sono registrate variazioni congiunturali positive sia nell'industria (+0,3%) sia nei servizi (+0,1%). Nel primo caso la dinamica è stata più vivace nelle costruzioni (+0,9%) rispetto all'industria in senso stretto (+0,2%). Tra i servizi, la crescita è ripresa per il commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (+0,3% dopo -0,7% del secondo trimestre) e per i servizi immobiliari (+0,4%). È proseguita la fase espansiva del settore informazione e comunicazione (+1,0%), mentre sono diminuite le attività finanziarie e

---

<sup>2</sup> Fonte: <https://www.istat.it/it/files//2023/12/Prospettive-per-economia-italiana-5-dicembre-2023.pdf>

assicurative (-0,3%) e quelle artistiche e di intrattenimento (-2,5%). Il comparto agricolo ha registrato per il terzo trimestre consecutivo una variazione congiunturale negativa (-1,2%).

A novembre, i segnali provenienti dalle indagini sul clima di fiducia di consumatori e imprese sono contrastanti. Per i consumatori si registra un aumento dell'indice per la prima volta da luglio, diffuso a tutte le componenti, e in particolare al clima personale (2,6 p.p.), quello corrente (2,4 p.p.) e più contenuto, per il clima futuro e quello economico. Tra le imprese, invece, prosegue il calo dell'indice ininterrotto da agosto, se pur in modo più moderato (-0,5 p.p.), a sintesi di andamenti fortemente eterogenei tra i diversi comparti produttivi. In netto calo la fiducia nelle costruzioni (-2,5 p.p.), che nei mesi precedenti, e nei servizi di mercato (-1,6 p.p.), in rialzo invece l'indice della manifattura e del commercio (0,5 e 1,3 p.p. rispettivamente). Nel dettaglio, nella manifattura crescono le attese sulla produzione mentre nelle costruzioni e nei servizi di mercato si stima un deterioramento di tutte le componenti. Con riferimento al commercio al dettaglio, le attese sulle vendite aumentano marcatamente, soprattutto per la grande distribuzione.

La debolezza del commercio mondiale e dell'economia tedesca, nostro principale partner commerciale, è attesa determinare una riduzione degli scambi con l'estero e soprattutto delle esportazioni nel 2023. Sullo scenario internazionale pesa ancora l'incertezza legata al rischio di un ulteriore frammentazione dei mercati come conseguenza dell'aggravarsi delle tensioni geopolitiche e a un eventuale rallentamento del percorso di rientro dell'inflazione con conseguente perdurare della politica monetaria restrittiva da parte della BCE. In Italia, per quanto riguarda gli investimenti, gli effetti delle politiche monetarie restrittive e il venir meno della spinta degli incentivi all'edilizia saranno parzialmente controbilanciati dagli effetti dell'attuazione delle misure previste dal PNRR. I consumi privati saranno favoriti da un graduale anche se parziale recupero delle retribuzioni e da un'occupazione in crescita. Il buon andamento dei consumi e le condizioni solide del mercato del lavoro non sono attese innescare effetti di secondo ordine sull'inflazione; pertanto i prezzi sono previsti in rallentamento nel corso del biennio grazie anche al calo della componente energetica. Nel 2023, il Pil registrerebbe una crescita (+0,7%) trainata dalla domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe positivamente per 0,8 punti percentuali, mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto lievemente negativo (-0,1 p.p.). La fase espansiva dell'economia italiana proseguirà a un ritmo analogo nel 2024, sostenuta interamente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte a fronte di un contributo nullo della domanda estera netta e delle scorte. In questo scenario, il saldo della bilancia beni e servizi sarà ancora leggermente negativo nel 2023 (- 0,1% del Pil) per poi tornare positivo nel 2024 (+0,5%).

### **Scenario economico –occupazionale regionale<sup>3</sup>:**

La crescita economica nei primi mesi del 2023 è risultata migliore del previsto nonostante il forte aumento dei tassi di interesse da parte delle banche centrali.

Nelle stime la crescita dell'economia regionale dovrebbe bruscamente rallentare nel 2023 (+1,1 per cento), sotto l'effetto congiunto della spinta dell'inflazione, della riduzione del reddito reale, in particolare, dei salari reali, e dell'effetto della stretta monetaria in corso. Ma il rallentamento sarà meno ampio di quanto precedentemente previsto, per effetto del trascinamento derivante dal più elevato ritmo di crescita fatto registrare alla fine dello scorso anno e nel primo trimestre di quest'anno, tanto che la stima della crescita è stata ulteriormente rivista al rialzo di tre decimi di un punto percentuale. La fase di rallentamento economico dovrebbe però protrarsi anche nel 2024, ma dovrebbe risultare moderata e permettere una crescita del Pil dello 0,8 per cento, frenata dalla pesante riduzione del reddito disponibile, in particolare, per le famiglie a basso reddito, anche se la stima della crescita è stata ridotta di solo un decimo di punto percentuale.

#### ***a) Il sistema imprenditoriale***

Nonostante un sensibile rallentamento, anche nell'anno in corso saranno ancora e di gran lunga le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto reale con un ritmo di crescita doppio rispetto a quello dei servizi, mentre l'industria subirà una recessione in termini reali. Nel 2024 invece, si avrà una ripesa dell'attività industriale, un rallentamento ulteriore della crescita dei servizi, mentre sarà il settore delle costruzioni a passare bruscamente in recessione.

#### ***b) Previsioni economiche***

La caduta del reddito disponibile reale che risulta più rilevante per le fasce della popolazione a basso reddito, ha determinato un aumento della diseguaglianza nella sua distribuzione, in particolare, in funzione della diversa incidenza della spesa alimentare e per l'energia che costituisce una componente dei consumi difficilmente comprimibile. Ciò nonostante, nel 2023 la crescita dei consumi delle famiglie (+1,3 per cento) supererà nuovamente la dinamica del Pil imponendo una riduzione dei risparmi, anche se la differenza nella dinamica delle due variabili risulterà sensibilmente più contenuta rispetto allo scorso anno. Marginalmente avverrà lo stesso anche nel 2024, ma con una dinamica dei consumi decisamente inferiore (+0,9 per cento), per la necessità di effettuare tagli ad altre voci di spesa a fronte della riduzione dei redditi reali che sarà più rilevante per le fasce della popolazione a basso reddito. Gli effetti sul tenore di vita saranno evidenti. Nel 2023 i consumi privati aggregati risulteranno ancora inferiori dello 0,6 per cento rispetto a quelli del 2019 ovvero a quelli antecedenti la pandemia e superiori di solo 7,4 punti percentuali rispetto al livello del 2000. È importante ricordare però che rispetto ad allora, il dato complessivo cela anche un notevole aumento della diseguaglianza tra specifiche categorie lavorative e settori sociali.

---

<sup>3</sup> Fonte: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione/pdf/202307-scenario-previsione.pdf>

### ***c) Mercato del lavoro***

Nel 2023 un aumento delle forze lavoro più contenuto di quello dell'occupazione permetterà un'ulteriore diminuzione del tasso di disoccupazione e la tendenza dovrebbe proseguire più contenuta anche nel prossimo anno. Il tasso di attività calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro si manterrà stabile nel 2023 al 73,5 per cento e potrà riprendere a salire nel 2024 giungendo al 73,9 per cento.

Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) continua salire e nel 2023 dovrebbe giungere al 70,2 per cento e nel 2024 nonostante il rallentamento dovrebbe portarsi al 70,8 per cento, superando finalmente il precedente livello massimo del 2019. Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8 per cento nel 2002, è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 per cento nel 2019. Le misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno contenuto l'aumento nel 2020 al 5,9 per cento. Come dal 2021, anche nel 2023 la crescita dell'occupazione sarà più rapida dell'aumento dell'offerta di lavoro e il tasso di disoccupazione potrà ulteriormente ridursi al 4,4 per cento. La tendenza proseguirà più contenuta anche nel 2024 e il tasso di disoccupazione potrà ridursi lievemente al 4,3 per cento.

### **Descrizione del profilo criminologico<sup>4</sup>**

Secondo i dati del Viminale nei primi sette mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo di quello scorso, i delitti complessivamente segnano un -5,46%. È stabile il numero degli omicidi (195) ma quelli attribuibili alla criminalità organizzata sono in calo del 36,36%. In lieve aumento le rapine (15.486) e i furti (554.975). Le operazioni antidroga sono aumentate del 6,18% e anche quelle contro la criminalità organizzata che registrano un aumento del 35,56%.

Per quanto attiene al territorio di riferimento, Parma e Provincia si posizionano al 14° posto nella classifica dell'Indice di criminalità 2023 elaborata dal Sole 24 Ore, ma terze in Italia per furti in esercizi commerciali, precedute solo da Milano e Rimini e seconde in rapine in abitazioni dopo Asti.

Aumentano il numero di omicidi volontari consumati rispetto allo scorso anno, mentre per il numero di omicidi colposi Parma si classifica nona. In aumento anche i tentati omicidi, lo sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile, minacce, percosse, incendi, truffe e frodi informatiche, danneggiamento seguito da incendio, riciclaggio e impiego di denaro, usura e violazione della proprietà intellettuale. In calo sono invece: le violenze sessuali (per cui è comunque la 12esima peggiore città d'Italia), lesioni dolose (per cui la provincia si conferma la 4 in classifica, migliore solo di Trieste, Imperia e Rimini), danneggiamenti (13esima), furti (17esima), stupefacenti (32esima), delitti informatici, associazione a

---

<sup>4</sup> [http://documenti.camera.it/\\_dati/leg18/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/038/005/00000001.pdf](http://documenti.camera.it/_dati/leg18/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/038/005/00000001.pdf) e <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/>

delinquere (6), associazione di tipo mafioso, estorsione, e contraffazione di marchi e prodotti industriale

### **Approfondimento**

Oltre alla criminalità organizzata e al crescente numero di reati connessi, per quanto strettamente rilevante ai fini dell'operato di Pedemontana Sociale, di seguito si riportano i dati relativi ad alcune macro-tipologie di problematiche rinvenibili nel contesto esterno che maggiormente incidono sul lavoro degli operatori sociali e che meritano di essere attenzionate in considerazione del possibile annidamento di condotte corruttive.

### ***Violenza di genere<sup>5</sup>***

Il contrasto al fenomeno oggetto di approfondimento in questo paragrafo, in aumento sia per quanto attiene al numero di episodi segnalati che per la crescente violenza, riveste oggi un'importanza centrale, sia a livello mediatico che nelle agende politiche.

Nel 2022 sono state 4.990 le donne che hanno preso contatto con un Centro antiviolenza dell'Emilia-Romagna, in crescita rispetto alle 4.934 donne del 2021 e alle 4.614 del 2020. Una leggera flessione si riscontra in merito ai contatti totali che scendono sotto i 10.000 registrati nel 2021 e si attestano a 9.612: guardando alla modalità di contatto si osserva una flessione dei contatti diretti e un aumento di quelli a distanza (telefono, mail, social). Complessivamente, le donne hanno contattato i Centri con una media di circa 2 contatti per donna.

Nel corso del 2022, 2.367 donne hanno intrapreso un percorso di uscita dalla violenza elaborato insieme alle operatrici dei Centri antiviolenza; le nuove accolte vanno ad aggiungersi ai percorsi già in essere da anni precedenti, per un totale di 3.534 donne in percorso presso un Centro antiviolenza del territorio regionale. Complessivamente il numero di donne in percorso subisce una leggera flessione rispetto al 2021 così come risulta leggermente in flessione la quota di nuovi percorsi attivati sul totale dei percorsi in essere.

Nel 2022, dopo il contatto con il CAV, circa il 32% delle donne è stata indirizzata ai servizi territoriali (Servizio Sociale, Forze dell'ordine, Consultori familiari, Pronto soccorso, SERT, Consulenza legale o altro CAV), il 7% è stato ospitato in strutture di emergenza/pronta accoglienza, il 3,6% è stata ospitata in casa rifugio e quasi il 4% è stata sostenuta nel percorso per l'autonomia abitativa. Circa il 24% delle donne rinuncia ad intraprendere un percorso o lo abbandona precocemente. Di converso, circa metà (49,6%) delle nuove donne in percorso nel 2022 è arrivata al Centro antiviolenza indirizzata dai servizi territoriali, tra cui 399 donne dalle forze dell'ordine (17%), 369 dai Servizi sociali (15,6%), 100 donne dai Pronto soccorso (4,1%), 109 donne dai professionisti che operano in vari ambiti (medici, psichiatri...).

Tra tutte le 3.534 donne in percorso nel 2022, quasi il 40% è di cittadinanza straniera. Come osservato negli anni precedenti, le donne straniere risultano sovra-rappresentate tra le donne in percorso, se confrontate con l'incidenza di donne straniere sulla popolazione femminile residente in regione. Si ritiene che diversi

---

<sup>5</sup> Fonte: <https://statistica.regione.emilia-romagna.it/notizie/2022/rapporto-violenza-di-genere-2022-emilia-romagna>

aspetti possano influenzare questo dato: ad esempio il fatto che le donne straniere nella maggior parte degli ambiti sociali fanno maggior ricorso alla rete dei servizi istituzionali rispetto alle donne italiane che, per contro, in caso di bisogno possono probabilmente disporre più delle donne straniere di una rete informale di sostegno.

Delle donne in percorso nel 2022, poco più di due su tre (71,3%) hanno figli e oltre la metà ha figli minorenni. Nel corso dell'anno, i Centri antiviolenza hanno attivato servizi specifici per il supporto e la protezione di 2.777 figli minori, vittime di violenza assistita (62,2% dei casi) o diretta (25,3% dei casi).

I dati comprovano che il fenomeno è in continua crescita e ancor più sottolinea come la maggior parte delle violenze avviene all'interno dei contesti familiari e delle relazioni affettive rendendo ancor più difficoltose le denunce e potenzialmente sommerso il fenomeno.

### ***Minori e criminalità***

Il report sulla "Criminalità minorile in Italia 2010-2022"<sup>6</sup>, curato dal Servizio analisi criminale della Direzione centrale della polizia criminale evidenzia che i crimini commessi da minori sono cresciuti del 15,34% dal 2010 a oggi, con "episodi che dimostrano la totale assenza di empatia nei confronti della vittima". In particolare nel periodo tra il 2010 ed il 2022, il 39,4% dei reati contestati a minori sono furto, rapina ed estorsione, il 16% lesioni dolose e minacce, l'11,6% danneggiamento, incendio o resistenza a pubblico ufficiale, il 9,7% traffico o spaccio di sostanze stupefacenti. I curatori del rapporto sottolineano come le differenze siano "invariate se si analizzano separatamente i reati dei minori italiani e quelli dei minori stranieri" anche se, a partire dal 2022, per la prima volta dopo 12 anni gli stranieri hanno superato gli italiani (17.032 a fronte dei 15.490). A livello generale i numeri evidenziano come nel periodo considerato, cioè tra 2010 e 2022, le segnalazioni di minorenni in Italia, soprattutto tra i 14 e i 17 anni, siano passate dalle 28.196 del 2010 alle 32.522 del 2022. Il maggior decremento è stato registrato nell'anno della pandemia, il 2020, con un fisiologico rialzo negli anni successivi. Nel report viene inoltre evidenziato come le segnalazioni per furto siano le più numerose ma registrino un calo dell'11,9% dal 2010 al 2022 al contrario di quelle per rapina, salite del 65,62% solo negli ultimi tre anni. Un balzo simile lo registrano anche le segnalazioni per lesioni, cresciute del 58,4% tra il 2010 e il 2022, di cui il 32,4% tra il 2019 e l'anno passato. In aumento anche le segnalazioni di minori per minaccia (+ 27,6% tra il 2019 ed il 2022, anno in cui si registra il picco della serie storica) e quelle per rissa (+123,3% tra il 2018 e il 2022).

Le segnalazioni di minori stranieri tra il 2010 e il 2022 crescono del 54,3% (con un picco di 159 nel 2022) per violenza sessuale e del 42,8% (da 7 a 10) per omicidio volontario. Un leggero calo, invece, lo registrano gli episodi riguardanti la violazione delle norme in materia di sostanze stupefacenti (scesi dell'1,4% tra il 2010 ed il 2022 ma con un aumento del 6,8% nell'ultimo anno di rilevazione). Le segnalazioni di minori denunciati e/o arrestati per delitti informatici fanno registrare, infine, una prevedibile crescita a partire dal 2016 e, in

---

<sup>6</sup> <https://www.poliziadistato.it/statics/10/criminalita-minorile-in-italia-2010-2022.pdf>

particolare, tra il 2021 e il 2022. L'analisi lancia infatti un allarme sull'utilizzo dei social che, come si legge nelle considerazioni finali, "possono essere utilizzati per reclutare o radicalizzare giovani in attività criminali o estremiste".

Le regioni con il maggior numero di denunce o arresti sono quelle del Nord-Ovest, seguite dal Nord-Est e dal Centro. Sono leggermente meno al Sud e quasi la metà nelle isole.

Particolarmente interessante, ai fini dell'analisi che qui ci interessa, la relazione sull'amministrazione della giustizia, ed in particolare sulla giustizia minorile, condotta dal presidente della corte d'appello di Bologna, Dott. Oliviero Drigani<sup>7</sup>, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023. Dalla relazione risulta evidente che l'attuale contesto socio-economico e sanitario ha significative ricadute sulla vita dei minori spesso vittime delle nuove povertà del nostro tempo e delle fragilità degli adulti anche correlate al disagio psichico. Ed ancora i giovanissimi, soprattutto gli adolescenti, non sono immuni alle sollecitazioni globali della nuova comunicazione sociale ed al fascino e, al contempo, ai pericoli del Web, nell'utilizzo del quale spesso non sono sostenuti da adulti competenti, restando attanagliati da grave sfiducia e sovente da grave disagio esistenziale che in alcuni casi si esprime nell'allarmante fenomeno dell'autolesionismo, delle azioni emulative estreme e finanche del suicidio.

Si sottolinea, in particolare, l'aumento dei c.d. amministrativi (+21 sopravvenuti rispetto all'anno precedente), per l'applicazione di misure rieducative per condotte irregolari ai sensi degli artt. 25 e 25 bis RD n. 1404/1934. Tale dato evidenzia il precoce esordio di condotte irregolari ed anche di comportamenti delittuosi da parte di giovani non ancora imputabili che, pur restando estranei dal circuito penale, tuttavia risultano meritevoli di interventi rieducativi e risocializzanti. L'indagine sociale che è posta a fondamento di tali misure consente di fotografare varie tipologie di intervento rieducativo nei confronti di giovani e adolescenti a rischio di devianza, volte ad arginare fenomeni di "bullismo" o a fare fronte a quelle condotte poste in essere da gruppi più o meno strutturati di giovani che trovano nella aggregazione una occasione di facilitazione e rafforzamento di azioni violente.

In preoccupante evidenza sono anche le violenze intra familiari, sia subite che agite da giovanissimi, imputati del reato di cui all'art.572 c.p. Emerge infatti che minori che vivono contesti familiari violenti o gravemente inadeguati, una volta adolescenti, replicano gli atteggiamenti aggressivi e violenti vissuti. Correlata a questa problematica è quella dei minori che manifestano psicopatologie per le quali vanno espletati i necessari accertamenti sulla capacità di intendere e volere e comunque sulla maturità, al fine di definirne la imputabilità ai sensi dell'art.98 c.p.

---

<sup>7</sup> [https://ca-bologna.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/Corte%20di%20Appello%20di%20Bologna\\_2023\\_relazione\\_inaugurazione\\_anno\\_giudiziario.pdf](https://ca-bologna.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/Corte%20di%20Appello%20di%20Bologna_2023_relazione_inaugurazione_anno_giudiziario.pdf)



### ***Popolazione anziana e caregiver familiari<sup>8</sup>***

La struttura per età della popolazione emiliano-romagnola vede una elevata presenza di anziani: il 24,3% dei residenti nel 2022 ha superato i 64 anni. Questo si riflette anche sulla composizione familiare: in oltre 785 mila famiglie, ovvero nel 38,5% dei casi, vive almeno una persona che ha già compiuto i 65 anni e in quasi 453 mila risiede almeno un anziano di 75 anni e più (22,2% del totale delle famiglie). Approfondendo, una quota consistente di famiglie è composta da soli anziani: nel 2022, quasi 533 mila famiglie, il 26,1% del totale, sono costituite solamente da componenti che hanno già compiuto il 65esimo compleanno; di queste, più della metà (circa 291 mila famiglie) presenta tutti componenti che hanno già compiuto 75 anni. Nel 2022, quasi 322 mila anziani di oltre 64 anni vivono da soli, ovvero costituiscono una famiglia unipersonale (15,8% delle famiglie totali). In quasi i due terzi di questi casi, oltre 205 mila famiglie, si tratta di un anziano di più di 74 anni. Ciò conferma che, oltre ad un calo delle nascite, si registra (parentesi pandemica a parte) un aumento della speranza di vita.

Sul versante del welfare ne consegue che il carico del lavoro familiare riguarda non solo la cura dei figli, ma sempre più spesso l'accudimento di familiari anziani, malati e/o disabili. In questo contesto il ruolo della famiglia, delle reti informali di aiuto assume un'importanza cruciale nel sistema di welfare italiano. La rete di parentela è divenuta, inoltre, sempre più 'stretta e lunga', a fronte di meno persone con cui condividere l'aiuto nella rete di parentela, di meno tempo da dedicare agli aiuti, si pone un maggior numero di individui bisognosi di aiuto, per un periodo di tempo più lungo.

Sempre più elevato quindi l'impegno nei compiti di cura; dall'indagine multiscopo dell'ISTAT sulla conciliazione tra lavoro e famiglia (2010) emerge che in Emilia-Romagna i caregiver familiari sono prevalentemente donne (55%), spesso impegnate ad assistere più di una persona (nella combinazione bambini e anziani). In Emilia-Romagna, il 12,5% delle donne (10,7% in Italia) e l'8% degli uomini (6,2% in Italia) di età compresa tra i 15 e i 64 anni si dichiarano caregiver di adulti disabili. Dai dati OCSE, fra i caregiver familiari, è la categoria delle figlie quella che deve sostenere il carico fisico ed emozionale più gravoso e presentano una probabilità più alta dell'8% di soffrire di disturbi mentali.

A fronte di tali dati la Regione Emilia Romagna si conferma come un caso unico in Italia, come si può percepire dai dati relativi, ad esempio, al fondo regionale per la non autosufficienza per finanziare i servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza e a coloro che se ne prendono cura. Le risorse del Fondo regionale per la non autosufficienza sono ogni anno superiori al totale del Fondo nazionale. Quello che però rende l'esperienza dell'Emilia-Romagna un caso unico in Italia non è solo l'impegno economico che ha caratterizzato il Fondo negli anni passati ma anche e soprattutto la rete dei servizi realizzata per rispondere alle diverse tipologie dei bisogni, attraverso la ricerca e la sperimentazione,

---

<sup>8</sup><https://sociale.regione.emilia-romagna.it/anziani/par/materiali-delle-conferenze/bilancio-sociale-par-anziani-2019-web.pdf>

negli anni, di innovazioni che consentano di offrire soluzioni sempre più adeguate. Quindi non solo servizi classici residenziali ma anche di supporto alla domiciliarità, come centri diurni, assegni di cura, interventi temporanei di sollievo, assistenza domiciliare, adattamento dell'ambiente domestico, progetti per l'emersione e la qualificazione del lavoro di cura e il contrasto alla fragilità e all'isolamento e servizi a bassa soglia di intervento a supporto delle famiglie per le persone con demenze, come i caffè alzheimer e i meeting center. Nel complesso si punta a mettere al centro la persona e i suoi bisogni: l'accesso non avviene a partire dalla patologia ma viene considerata la condizione complessiva di bisogno della persona e di chi se ne prende cura. Questo sistema di regolazione garantisce livelli uniformi di qualità e sicurezza a tutti i cittadini, a prescindere dalla tipologia dei gestori, siano questi pubblici o privati.

### **Il contesto socio-economico provinciale e dei Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense**

Nell'aprile 2023 l'Osservatorio demografico della Provincia di Parma ha pubblicato un report relativo alla popolazione residente: al 01/01/2023 vivono nel nostro territorio 454.635 persone, il livello più alto mai registrato, con 1.997 residenti in più rispetto al 2022 (+ 0,44%). Questo aumento si inserisce in un quadro demografico generale di difficoltà: la popolazione complessiva italiana cala per l'ottavo anno consecutivo mentre la crescita della regione Emilia-Romagna, dopo gli ultimi due anni in perdita, registra un timido + 0,04%. Questo conferma l'attrattività del nostro territorio, inserito in un contesto regionale economicamente forte e con un buon livello di servizi.

La crescita è dovuta, come ormai da molti anni, soprattutto al saldo migratorio positivo (iscritti meno cancellati nelle anagrafi comunali), che nel 2022 è stato pari a + 4.143 persone, in forte ripresa rispetto al 2021, quando era stato di + 2.385 residenti.

La popolazione cala rispetto all'anno precedente in 15 comuni su 44; al 01/01/2023 i tre comuni che crescono di più in percentuale sono Sala Baganza (+1,4%), Traversetolo (+1,2) e Langhirano (+1%).

La situazione demografica riscontrabile nei Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense registra la crescita della popolazione di tutti i Comuni, compreso Traversetolo che lo scorso anno risultava l'unico Comune dell'Unione a registrare una decrescita; se a livello provinciale la popolazione cresce del + 0,44%, i Comuni dell'Unione si avvicinano al raddoppio del dato, con una crescita complessiva del + 0,76%.

<b>Comune</b>	<b>Residenti al 01/01/2022</b>	<b>Residenti al 01/01/2023</b>	<b>Percentuale di crescita/decrecita</b>
Collecchio	14.659	14.788	+ 0,88%
Felino	9.201	9.204	+ 0,03%
Montechiarugolo	11.238	11.299	+ 0,54%
Sala Baganza	5.828	5.909	+ 1,38%
Traversetolo	9.501	9.613	+ 1,17%
<b>Totali</b>	<b>50.427</b>	<b>50.813</b>	<b>+ 0,76%</b>

Al 1° gennaio 2023 la popolazione straniera è in calo rispetto al 2022 di - 245 persone (-0,35%), e fa contare 69.057 residenti, il 15,2% della popolazione complessiva. Dal 1995, primo anno in cui i dati sono disponibili, non si era mai registrata una diminuzione rispetto all'anno precedente.

Pur confermando la tendenza degli anni passati a un'accentuata disomogeneità tra i Comuni, la popolazione di origine straniera residente nel territorio dell'Unione cresce complessivamente di 53 persone; Sala Baganza e Traversetolo, i Comuni nei quali aumenta, sono sul podio dei Comuni in crescita a livello provinciale.

Comune	Residenti stranieri al 01/01/2022	Residenti stranieri al 01/01/2023	Percentuale di crescita/decrecita
Collecchio	1.652	1.642	- 0,60%
Felino	1.185	1.144	- 3,45%
Montechiarugolo	1.311	1.299	- 0,91%
Sala Baganza	798	851	+ 6,64%
Traversetolo	1.271	1.334	+ 4,95%
<b>Totali</b>	<b>6.217</b>	<b>6.270</b>	<b>+ 0,85%</b>

Rispetto alla popolazione residente, la componente straniera rappresenta il 12,34% del totale, al di sotto di quasi 3 punti percentuali rispetto alla media provinciale dove si attesta, come detto, al 15,2%.

Comune	Residenti totali al 01/01/2022	Di cui stranieri	Percentuale sul totale della popolazione	Residenti totali al 01/01/2023	Di cui stranieri	Percentuale sul totale della popolazione
Collecchio	14.659	1.652	11,26%	14.788	1.642	11,10%
Felino	9.201	1.185	12,87%	9.204	1.144	12,42%
Montechiarugolo	11.238	1.311	11,66%	11.299	1.299	11,50%
Sala Baganza	5.828	798	13,69%	5.909	851	14,40%
Traversetolo	9.501	1.271	13,37%	9.613	1.334	13,88%
<b>Totali</b>	<b>50.427</b>	<b>6.217</b>	<b>12,32%</b>	<b>50.813</b>	<b>6.270</b>	<b>12,34%</b>

Il Report sulla popolazione residente in Provincia di Parma analizza anche le classi di età di chi abita nel nostro territorio: osservando le fasce di età scolari si rileva che nell'ultimo anno cresce solo quella di riferimento per la scuola superiore con + 533 (+ 2,6%). È una tendenza in corso ormai da anni che ha portato questa fascia d'età ad avere dal 2013 una crescita del + 17,8% (+ 3.204).

Calano, invece, tutte le altre fasce d'età scolari, in particolare quelle più basse, che hanno risentito in modo più diretto della diminuzione delle nascite.

La popolazione anziana, superato il picco dell'epidemia nel 2020, torna a crescere.

La popolazione con 75 anni e oltre aumenta (+696), raggiungendo le 56.832 persone, il livello massimo mai raggiunto: 12,5% del totale della popolazione.

Anche le persone con 65 anni e oltre aumentano (+587): ormai quasi una persona su 4 ha 65 anni o più (23,3%). Diminuiscono invece gli anziani di 80 e più anni (-124), dopo 20 anni di crescita interrotta solo nel

2020 l'anno di picco dell'epidemia Covid.

Di seguito si riportano i dati relativi alla popolazione minorenni (0-17 anni), ai giovani e agli adulti (18-64 anni) e alla popolazione anziana (over 65 anni) residente nel territorio dei cinque Comuni dell'Unione al 01/01/2023.

Comune	Minori		Giovani e Adulti		Anziani		Totali
	n.	%	n.	%	n.	%	
Collecchio	2.560	17,31	8.960	60,59	3.268	22,10	14.788
Felino	1.487	16,16	5.692	61,84	2.025	22,00	9.204
Montechiarugolo	1.821	16,12	6.840	60,54	2.638	23,35	11.299
Sala Baganza	971	16,43	3.659	61,93	1.279	21,64	5.909
Traversetolo	1.572	16,35	5.877	61,13	2.164	22,51	9.613
<b>Totali</b>	<b>8.411</b>	<b>16,55</b>	<b>31.028</b>	<b>61,06</b>	<b>11.374</b>	<b>22,39</b>	<b>50.813</b>

Rispetto allo scorso anno crescono, seppur di poco, i giovani e gli adulti con un + 0,78%, mentre è maggiormente consistente (+1,14, pari a 129 persone in più) l'incremento degli anziani residenti nei Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense; crescono, ma soltanto di + 0,16%, anche i minorenni residenti nel nostro territorio.

#### **Il mercato del lavoro in provincia di Parma.**

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, pubblicando il rapporto annuale sul mercato del lavoro in Provincia di Parma nel 2022, evidenzia come sia proseguita la ripresa, non più condizionata dagli effetti della crisi pandemica, e stimata dall'Istat per il Paese in un aumento in media d'anno del Pil pari al 3,7% e da Prometeia per l'Emilia-Romagna al 3,8%.

Le previsioni di una crescita per il 2023, sostenuta dal contributo della domanda interna e dagli investimenti in aumento, se pur ad un tasso inferiore rispetto al biennio precedente, sono più contenute sia per l'Italia (1,2%) sia per la regione (0,8%). Il sistema socio-economico della provincia di Parma nel 2022 ha recuperato la maggior parte degli effetti delle politiche di confinamento messe in atto per fronteggiare l'epidemia di COVID-19, portandosi su livelli che, in particolare negli indicatori di flusso (attivazioni e cessazioni di fonte SILER) rivelano una dinamicità del mercato del lavoro provinciale senza precedenti: le attivazioni e le cessazioni del 2022 sono superiori del 14,9% e dell'15,5% rispettivamente a quelle del 2019 e attestate su volumi mai registrati dall'inizio della serie storica (attivazioni che sfiorano le 93 mila di unità). Secondo le stime ISTAT lo stock medio annuo degli occupati, in provincia, è aumentato, passando da 203 mila unità nel 2021 a 208 mila nel 2022 (5,4 mila occupati in più), e tale incremento sarebbe da ascrivere per intero al lavoro dipendente (cresciuto di 11 mila unità), mentre per il lavoro indipendente si sarebbe realizzata una ulteriore variazione negativa.

Al 31 dicembre 2022 il bilancio annuale fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro nei dati SILER delle CO conferma la crescita del lavoro dipendente in provincia con un saldo positivo, pari a 3.282 posizioni in

più. La crescita dell'occupazione dipendenti nei dati SILER va ricondotta all'espansione del lavoro permanente, in primis a tempo indeterminato (4.357 unità in più) e a tempo pieno (3.981 unità), andamenti questi confermati anche nei dati a livello regionale. Alla crescita dei flussi in ingresso nel mercato del lavoro dipendente provinciale nel 2022, hanno contribuito principalmente l'industria in senso stretto e le costruzioni, con variazioni positive superiori alla media delle attivazioni complessive e saldo delle posizioni dipendenti pari a 2.372 e 646 unità rispettivamente; anche il commercio alberghi e ristoranti è tornato finalmente su livelli superiori a quelli pre-COVID (+6,8% del 2019) e registra un saldo positivo anche se ridimensionato rispetto al 2021 (460 unità in più). Le altre attività dei servizi hanno registrato la prima riduzione di posizioni dipendenti (-328 unità), dopo il decennale trend di crescita che nemmeno la pandemia aveva interrotto: tale rottura è da attribuire in particolare ai servizi di noleggio, alle agenzie di viaggio e ai servizi di supporto alle imprese, ai trasporti e logistica (-417 e -153 unità rispettivamente) e al settore dell'istruzione (-126 unità).

L'attuale ripresa, dagli effetti immediati per i lavoratori a tempo indeterminato e a tempo pieno, si è però riflessa in una contrazione della sola disoccupazione maschile. Per il quarto anno consecutivo in provincia le donne in cerca di occupazione sono stimate in crescita, pari a 7 mila unità nel 2022 corrispondenti ad un tasso di disoccupazione al 7,2% (era al 7,0% nel 2021). Per i giovani ISTAT stima un miglioramento della disoccupazione (relativa ai giovani di 15-24 anni di età) a solo beneficio della componente maschile (gender gap dall'8,8% al 28,1%). La ripresa dell'occupazione in corso già dal 2021 ha ridotto ulteriormente l'inattività, osservata nelle fasi più acute dell'emergenza sanitaria, quando la chiusura temporanea di molte attività economiche, unita alle limitazioni agli spostamenti sul territorio, hanno impedito o comunque fortemente scoraggiato occupazione e ricerca di lavoro. Nel 2022 gli inattivi in età lavorativa in provincia sono stimati da ISTAT in 71 mila unità, di cui il 63,5% donna. Il loro numero è considerevolmente diminuito rispetto alle 82 mila unità del 2020 ed è tornato in provincia sotto al livello pre-pandemico di 79 mila unità già dal 2021, condizione questa che per la regione presa nel suo complesso non si è realizzata nemmeno nel 2022.

### **IL CONTESTO INTERNO**

“Pedemontana Sociale” è l'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona, istituita dai Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo; opera dal gennaio 2008 e dal 1 luglio 2013 è soggetta alla direzione ed al coordinamento dell'Unione Pedemontana Parmense.

A partire da triennio 2016-2018 “Pedemontana Sociale” adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, facendo proprie le finalità di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi. Il PTPCT è predisposto dal RPCT e quindi approvato dal Consiglio di Amministrazione (CdA) dell'Azienda; oltre a ciò il CdA nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, e adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

L'attività di "Pedemontana Sociale" si esplica su tutto il territorio dei cinque Comuni della zona Pedemontana, ed in particolare si articola in 10 distinte sedi territoriali come riportato nella tabella di seguito

COMUNE	STRUTTURA	INDIRIZZO
COLLECCHIO	Sede Legale	Piazza Fraternità, 4 Collecchio
	Sportello Territoriale	Piazza Repubblica 1, Collecchio
	Centro diurno Anziani	Via Berlinguer 2, Collecchio
FELINO	Sportello Territoriale	Largo Villa Guidorossi, 11
MONTECHIARUGOLO	Sportello Territoriale	Via Spadolini, 16 Monticelli Terme
	Centro diurno Anziani	Via Falcone, 2 Basilicanova
SALA BAGANZA	Sportello Territoriale	Via del Mulino, 1 Sala Baganza
	Centro per le Famiglie	Via Vittorio Emanuele II, 36 Sala Baganza
TRAVERSETOLO	Sportello Territoriale	Piazza Vittorio Veneto 30 Traversetolo
	Centro diurno Anziani	Via Pezzani 45 A Traversetolo

Per quanto attiene all'utenza in carico si evidenzia che dal 2008 al 2022 si registra un aumento dell'utenza in carico (complessivamente +1.329 persone in 14 anni): da 1.412 a 2.741 persone in carico suddivise tra le l'area tecnica funzionale minori e famiglie e l'area tecnica funzionale adulti, anziani, disabili.

AREA MINORI E FAMIGLIE: dai 455 minori del 2008 agli 934 ATTUALI (+479)

MINORI IN CARICO - DATO DI FLUSSO ANNO 2022						
SERIE	2008	2018	2019	2020	2021	2022
TOT.	455	941	892	884	895	934

AREA ADULTI, ANZIANI, DISABILI: dai 957 adulti, disabili e anziani del 2008 ai 1807 attuali, di cui 1351 anziani, 255 adulti e 201 persone con disabilità (+ 850).

ADULTI, DISABILI E ANZIANI INCARICO – DATO DI FLUSSO ANNO 2022						
SERIE	2008	2018	2019	2020	2021	2022
TOT.	957	1862	1841	1885	1856	1807

Con riferimento al personale in servizio presso "Pedemontana Sociale" di seguito si riporta l'organigramma e la dotazione organica approvati nell'ultimo piano programmatico e con Delibera CdA n. 30 del 08/11/2023:

Figura 01 - Organigramma

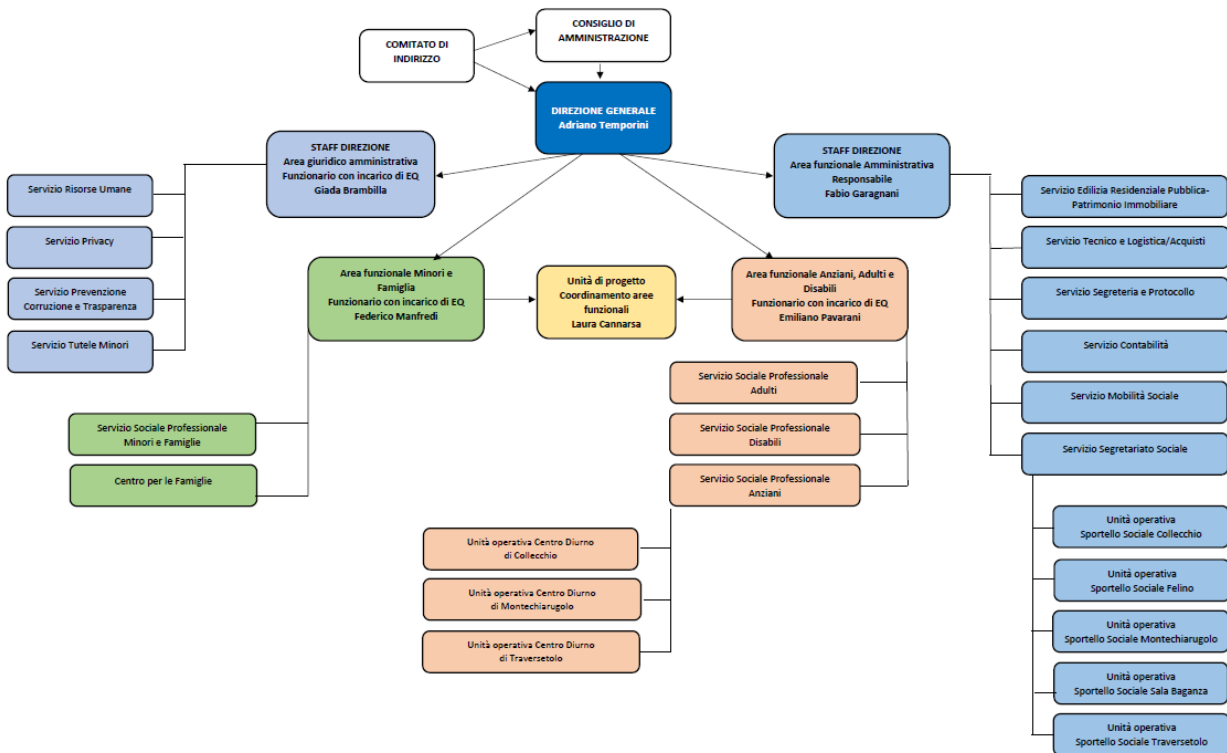


Figura 02- Dotazione organica

FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI PREVISTI	N. UNITA' IN SERVIZIO	LIVELLO GIURIDICO
Direttore Generale	1	1	D3/DG
Responsabile area tecnica funzionale minori e famiglie Responsabile area tecnica funzionale adulti, disabili e anziani	2	2	D3/EQ
Responsabile area tecnica funzionale amministrativa	1	1	COMMERCIO livello 2
Responsabile area giuridico amministrativa e risorse umane (Tutele, amministrazione trasparente, privacy, Ufficio del personale)	1	1	D1/EQ
Assistenti Sociali (Coordinatrice aree tecniche funzionali/alta professionalità)	1	1	D1
Assistenti Sociali (Coordinatrice Centro per le Famiglie /alta professionalità)	1	1	D1
Assistenti Sociali	20	20	D1
Area tecnica funzionale amministrativa Istruttori Amministrativi	9	9	C1
Area tecnica funzionale amministrativa Istruttore Direttivo Ufficio Ragioneria	1	1	D1
Area tecnica funzionale amministrativa Esecutore Amministrativo	4	4	B1
Area tecnica funzionale amministrativa Esecutore Amministrativo	2	2	B3

Responsabili attività assistenziali	3	3	B3
Operatori Socio Sanitari	20	14	B1
<b>TOTALE</b>	<b>66</b>	<b>60</b>	

Tramite contratti di collaborazione e consulenza vengono poi reperite ulteriori figure di riferimento esterne alla dotazione organica aziendale. Di seguito i principali incarichi esterni affidati:

Medico del Lavoro
RSPP e consulenza in materia di sicurezza sul lavoro e adempimenti L.81/08
Data Protection Officer
Organismo indipendente di valutazione
Consulente del lavoro
Commercialista
Revisore dei conti
Consulente giuridico-legale

Con riferimento alle risorse finanziarie disponibili si riporta il totale dei trasferimenti dei Comuni facenti parte dell'Unione Pedemontana Parmense e dei ricavi così come dettagliati nel bilancio preventivo 2024 e triennale 2024-2026, approvato con delibera del CdA n. 27 del 08/11/2023 e con delibera del Consiglio dell'Unione Pedemontana Parmense n. 24 del 30/11/2023.

	<b>PREVENTIVO 2024</b>	<b>PREVENTIVO 2025</b>	<b>PREVENTIVO 2026</b>
TOTALE TRASFERIMENTI UNIONE	5.789.982,00	5.799.365,37	5.818.219,73
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>7.727.340,00</b>	<b>7.446.165,37</b>	<b>7.465.019,73</b>

Ulteriori dati utili a fornire una fotografia del contesto interno di Pedemontana Sociale sono quelli relativi alle segnalazioni di whistleblowing, ai procedimenti disciplinari ed alle istanze di accesso agli atti amministrativi ed accesso civico. La tabella sotto riportata espone in maniera sintetica tali informazioni con riferimento all'ultimo triennio.

	<b><u>ANNO 2021</u></b>	<b><u>ANNO 2022</u></b>	<b><u>ANNO 2023</u></b>
Segnalazioni di Whistleblowing	0	0	0
Violazione codice di comportamento	2	3	0
Accesso ai atti amministrativi (L.	2 di cui: 1 → esito positivo	6 di cui: 5 → esito positivo	7 di cui: 4 → esito positivo



241/90)	1 → diniego	1 → diniego	3 → diniego
Accesso civico (semplice e generalizzato)	0	0	0

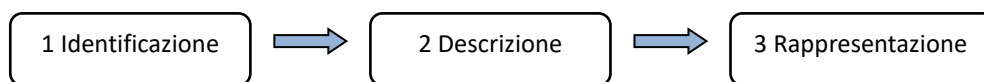
### La mappatura dei processi

Uno degli aspetti centrali dell'analisi del contesto interno, che permette altresì di traghettare la descrizione verso le successive operazioni di analisi e valutazione del rischio, consiste nella mappatura dei processi dell'Ente. L'obiettivo, che ci si propone di raggiungere in maniera graduale e progressiva, è quella di esaminare l'intera organizzazione, individuando ed analizzando tutti i processi organizzativi.

La mappatura dei processi, che è un modo efficace di individuare e rappresentare le attività dell'Azienda, comprende l'insieme delle tecniche utilizzate per identificare e rappresentare i processi organizzativi, nelle proprie attività componenti e nelle loro interazioni con altri processi. La mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi: una mappatura dei processi adeguata consente, infatti, all'Organizzazione di evidenziare duplicazioni, ridondanze e inefficienze e quindi di poter migliorare l'efficienza allocativa e finanziaria, l'efficacia, la produttività, la qualità dei servizi erogati, e di porre le basi per una corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

La mappatura dei processi si articola in tre fasi: l'identificazione, che permette di stabilire le unità di analisi, ossia l'elenco dei processi svolti nell'organizzazione, la descrizione, che consente di identificare più agevolmente le criticità del processo in funzione del suo concreto svolgimento (gli elementi utili alla descrizione, in particolare, sono: gli elementi di input, il risultato atteso o output, le attività che compongono il processo, le responsabilità connesse alla realizzazione del processo), e infine la rappresentazione grafica (in tabelle sinottiche) degli elementi descrittivi.

*Figura 03 – Le fasi della mappatura dei processi*



La mappatura dei processi operativi è illustrata nelle schede allegate (**Allegato A**) unitamente alla valutazione del rischio corruttivo in cui vengono riportati, per ciascun processo, la descrizione, le attività che lo compongono e le responsabilità connesse alle singole fasi, oltre alla valutazione del rischio e all'individuazione delle misure di trattamento.

Sulla base di quanto previsto dagli aggiornamenti susseguiti dei PNA l'elenco dei processi è aggregato in aree di rischio omogenee: i processi sinora mappati erano stati ricondotti nelle 4 aree di rischio generali individuate dall'ANAC. Rispetto al PTPCT precedentemente adottato sono stati analizzati ulteriori processi, volti ad ampliare l'analisi condotta, in un'ottica di progressiva implementazione e completamento delle mappature dei processi di Azienda Pedemontana Sociale. In particolare è stata inserita l'area di rischio generale E "Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio" all'interno della quale sono stati mappati/studiati processi prima mai analizzati e

altresì ricondotti processi prima inseriti in altre aree di rischio generale. È stata poi introdotta un'area di rischio specifica sul tema della gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, all'interno della quale sono stati analizzati i processi di assegnazioni degli alloggi.

Aree di Rischio Generali	Processi
<b>Area di rischio A</b> Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento
	Conferimento di incarichi di collaborazione
	Attivazione di contratti di smart working
	Richiesta anticipo TFR
	Tirocinio LR17/2005. Iter amministrativo
<b>Area di rischio B</b> Contratti pubblici – per quanto concerne procedure di lavori per importo superiore a 150mila euro, servizi e forniture per importi superiori a 40mila euro, la gestione delle fasi di gara, previo individuazione del bisogno e redazione del bando/avviso pubblico, è rimessa alla centrale unica di committenza facente capo all'Unione Pedemontana in forza di convenzione sottoscritta tra quest'ultima e l'Azienda	Definizione oggetto dell'affidamento
	Individuazione dello strumento/istituto per affidamento
	Requisiti di qualificazione
	Requisiti di aggiudicazione
	Valutazione delle offerte
	Verifica delle eventuali anomalie delle offerte
	Procedure negoziate
	Affidamenti diretti
	Revoca del bando
	Redazione del crono programma
	Varianti in corso di esecuzione del contratto
	Subappalto
	Rimedi stragiudiziali per risoluzione del contratto
Gestione del contratto	
<b>Area di rischio C</b> Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Accesso ai centri diurni aziendali su progetto assistenziale individualizzato (PAI)
	Trattamento dei dati personali: gestione istanze dei soggetti interessati
	Richieste di accesso agli atti e accesso civico
	Autorizzazioni al personale per lo svolgimento di incarichi esterni
	Interventi educativi per l'inclusione di minorenni certificati ai sensi della L.104/92 in contesti extrascolastici
	Taxi sociale
	Accreditamento locale di soggetti gestori di centri socio occupazionali
	Attivazione di incontri di diritto di visita e relazione in spazio neutro
	Emporio alimentare sud-est
	Costituzione cassa economale
	Gestione cassa economale
	Atti dispositivi
<b>Area di rischio D</b> Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Individuazione utenti per tirocinio formativo e sussidio di partecipazione
	Benefici economici da parte commissione contributi aziendale
	Trasformazione del rapporto di lavoro da part-time a tempo pieno e viceversa
	Integrazione retta strutture protette
	Interventi economici su bando
	Assegnazione ordinaria alloggi ERP
	Assegnazione in deroga alla graduatoria alloggi ERP
	Fondo Regionale per la non Autosufficienza - FRNA
<b>Area di rischio E</b> Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Contribuzione tariffaria a carico dell'utenza: fatturazione
	Contribuzioni tariffarie a carico dell'utenza: gestione morosità

	Pagamento fornitori e liquidazione spese
	Utilizzo dei CIG/Smart CIG
	Emissione dei mandati di pagamento
	Registrazione contabile delle fatture
	Versamenti IVA e ritenute d'acconto
	Gestione operativa trasmissione flusso stipendiali
	Fatturazione dei servizi con rimborso a carico di AUSL o del FRNA
	Servizio di assistenza domiciliare: fatturazione
<b>Aree di rischio Specifiche</b>	<b>Processi</b>
Edilizia residenziale pubblica (ERP)	Assegnazione ordinaria alloggi ERP
	Assegnazione in deroga alla graduatoria alloggi ERP
	Decadenza dall'assegnazione dell'alloggio

## **Parte III**

### **La gestione e l'analisi del rischio**

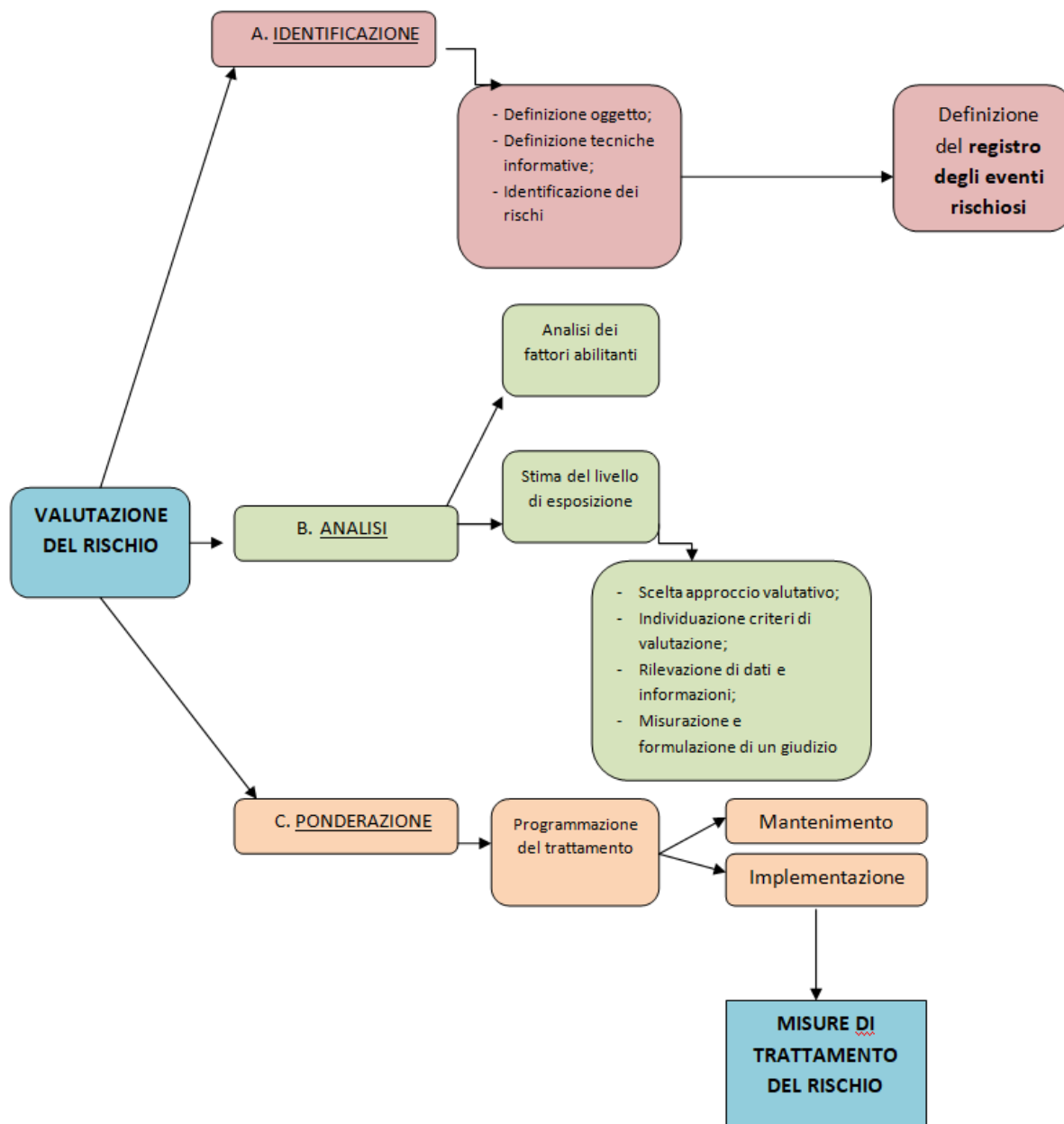
## LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Terminata la fase prodromica di analisi del contesto entro cui si inserisce l'attività dell'Ente e di descrizione dei processi messi in campo, è possibile passare alla successiva operazione di valutazione del rischio, prima operazione da eseguirsi nel processo di gestione del rischio medesimo.

L'attività di valutazione si articola in tre sottofasi: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione, con lo scopo di misurare l'incidenza di un potenziale evento corruttivo sul conseguimento degli obiettivi dell'Azienda, con l'obiettivo, quindi, di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e/o preventive.

Di seguito si descrivono le operazioni svolte nelle tre fasi che compongono la valutazione del rischio.

Figura 04 - Il processo di valutazione del rischio



## **A. L'identificazione del rischio.**

L'identificazione del rischio, o degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti, anche potenziali, che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'Azienda e tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo. Questa fase è fondamentale: un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione della strategia volta a prevenire e contenere il rischio di corruzione. Per tale motivo devono essere presi in considerazione anche i rischi potenziali, indipendentemente dalla loro concretizzazione nell'esperienza passata.

La fase di identificazione degli eventi rischiosi si divide in tre distinti passaggi:

a) La **definizione dell'oggetto** di analisi ha lo scopo di definire l'unità di riferimento rispetto alla quale identificare gli eventi rischiosi. L'oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità progressivamente crescenti, avuto riguardo a quella che è l'organizzazione dell'Ente. Attualmente Pedemontana Sociale definisce l'oggetto di analisi nelle fasi o attività che compongono i processi mappati, per alcune aree di rischio, raggiungendo, per queste, un discreto livello di analiticità e di dettaglio; per altri processi, talvolta anche meno strutturati, l'unità di analisi è individuata nel processo nel suo insieme.

b) La **selezione delle tecniche di identificazione e delle fonti informative** circa il rischio corruttivo in relazione all'oggetto di analisi circoscritto. Le fonti di identificazione del rischio sono molteplici e possono variare in relazione alla tipologia di Ente che effettua la mappatura: è dunque opportuno utilizzare una pluralità eterogenea di fonti e tecniche informative.

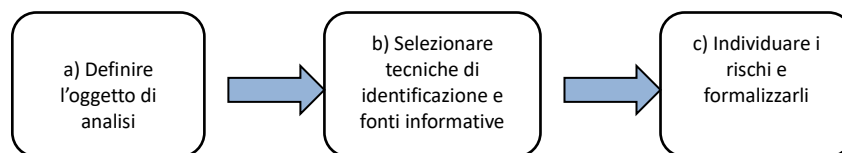
Le principali fonti di informazione per l'identificazione dei possibili eventi e comportamenti corruttivi in Pedemontana Sociale sono:

- Le risultanze dell'analisi dell'esperienza pregressa e del contesto interno ed esterno, nonché della mappatura dei processi;
- Gli incontri con i Responsabili di Area e i soggetti maggiormente coinvolti all'interno dei processi specifici;
- Le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT
- Le eventuali segnalazioni di whistleblowing ricevute ovvero l'analisi di casi giudiziari e di altri episodi di corruzione e cattiva gestione, anche in altre Amministrazioni o Enti, qualora disponibili;
- Il confronto con realtà simili a quella dell'Azienda attraverso, ad esempio, il registro dei rischi corruttivi adottato da altri Enti;
- Le esemplificazioni elaborate dall'ANAC o da altre fonti ritenute attendibili (es. ANCI)

c) **L'identificazione e la formalizzazione dei rischi.** Gli eventi rischiosi individuati sulla scorta dell'analisi delle fonti informative descritte nella precedente azione, devono essere formalizzati e documentati

nel PTPCT, quale luogo privilegiato per rappresentare i possibili rischi corruttivi in maniera aggregata e sistematica. Azienda Pedemontana Sociale formalizza i rischi attraverso l'adozione di un registro degli eventi rischiosi (**Allegato B**)

Figura 05 – Le azioni necessarie per l'identificazione dei rischi



## **B. L'analisi del rischio.**

Terminata l'identificazione dei processi e dei possibili eventi di natura corruttiva che sugli stessi potrebbero insistere, si procede con l'analisi del rischio. In questa fase l'obiettivo dell'analisi è duplice.

### **A) Analisi dei fattori abilitanti**

In primo luogo si vuole addivenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi individuati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione, cioè di quegli elementi o fattori di contesto che agevolano il verificarsi dell'evento rischioso o di fatti di corruzione. I fattori abilitanti per ciascun rischio possono essere molteplici e possono combinarsi tra loro. L'analisi condotta ha tenuto conto dei seguenti parametri:

- Mancanza di misure di trattamento del rischio, o mancata attuazione di quelle previste;
- Mancanza di trasparenza;
- Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza nella normativa di riferimento;
- Scarsa responsabilizzazione interna;
- Inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- Inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto ai processi;
- Mancanza/assenza di controlli;
- Scarsa conoscenza dei regolamenti e delle procedure interne
- Mancanza di imparzialità

### **B) Stima del livello di esposizione al rischio**

La seconda attività è volta a valutare il livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi e/o delle fasi che lo compongono come definiti in fase di identificazione, così da poter progettare, nella diversa prospettiva del rafforzamento o del mantenimento, le misure adatte a trattare e prevenire il rischio

corruttivo, oltre che fornire un'utile strumento di indirizzo per l'attività di monitoraggio del Piano da svolgersi a carico del RPCT.

La stima del livello di rischio deve avvenire nel rispetto dei principi previsti dal PNA 2019, e in generale adottando un criterio di prudenza, al fine di evitare la sottostima del livello di rischio che non permetterebbe di intervenire in maniera adeguata sul rischio effettivo.

Ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio è necessario svolgere le seguenti operazioni, secondo le indicazioni del PNA 2019:

- a) Scegliere l'approccio valutativo;
- b) Individuare i criteri di valutazione;
- c) Rilevare i dati e le informazioni utili;
- d) Misurazione e formulare un giudizio sintetico.

a) Scegliere l'approccio valutativo

L'approccio valutativo scelto nella redazione del PTPCT di Azienda Pedemontana Sociale è di tipo qualitativo-sostanziale; adottando questo tipo di metodo valutativo l'esposizione al rischio è misurata in base a motivate valutazioni. Come rilevato dall'ANAC nel PNA 2019, è preferibile adottare una strategia di tipo qualitativo, mancando allo stato serie storiche robuste per un'analisi di tipo quantitativo, che richiederebbero competenze non sempre presenti nelle amministrazioni.

b) Individuare i criteri di valutazione

Posta la preferenza per un approccio qualitativo che predilige la motivazione, i criteri di valutazione del grado di esposizione al rischio a livello operativo possono essere tradotti da ciascun Ente/Amministrazione secondo il contesto specifico di riferimento. Il PNA 2019 suggerisce di utilizzare quale strumento di valutazione gli indicatori di rischio (cd. *Key Risk Indicators*) in luogo del sistema basato sugli indicatori di probabilità e impatto precedentemente consigliato.

Già con il precedente PTPCT Pedemontana Sociale ha scelto di adottare quale criterio di valutazione gli indicatori di rischio, così da allinearsi a quanto previsto dal PNA 2019.

Gli indicatori di rischio utilizzati nella valutazione dell'esposizione al rischio nel Piano corrente, in continuità con il PTPCT 2021-2023, sono quelli rappresentati nella tabella seguente.



	Indicatore di rischio	Descrizione	Valore	
1	Livello di interesse "esterno"	La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura
			Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura
			Basso	Il processo dà luogo a scarsi/non significativi benefici economici o di altra natura
2	Grado di discrezionalità del responsabile del procedimento	Un processo decisionale altamente discrezionale (nella definizione degli obiettivi operativi e nelle soluzioni organizzative) determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	Alto	Ampia discrezionalità
			Medio	Apprezzabile discrezionalità
			Basso	Scarsa discrezionalità o procedimento vincolato
3	Manifestazioni di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata (eventi sentinella)	Se il processo o l'attività è già stata oggetto di eventi corruttivi in passato (sia nel proprio contesto organizzativo, che in realtà simili) il rischio aumenta	Alto	Una o più manifestazioni nell'ultimo anno
			Medio	Una o più manifestazioni negli ultimi 3 anni
			Basso	Nessuna manifestazione negli ultimi 3 anni
4	Opacità del processo decisionale	L'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale (non meramente formali) riduce il rischio di corruzione. A tal fine rilevano anche i dati relativi alle richieste di accesso civico semplice o generalizzato ricevute nell'anno precedente, o le sollecitazioni del RPCT per la pubblicazione dei dati, nonché i rilievi dell'OIV in sede di attestazione annuale	Alto	Il processo è stato oggetto di solleciti del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico nell'ultimo anno
			Medio	Il processo è stato oggetto di solleciti del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico negli ultimi 3 anni
			Basso	Il processo non è stato oggetto di solleciti del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico negli ultimi 3 anni
5	Livello di collaborazione del responsabile del procedimento o del processo con il RPCT	La scarsa collaborazione è indice di un deficit di attenzione rispetto al tema della prevenzione della corruzione, aumentando quindi il rischio di comportamenti corruttivi	Alto	Il responsabile del procedimento non collabora con il RPCT e non partecipa alla revisione e all'applicazione attiva del PTPCT
			Medio	Il responsabile del procedimento collabora in maniera discontinua con il RPCT e partecipa in maniera poco costante alla revisione e all'applicazione del PTPCT
			Basso	Il responsabile del procedimento collabora con il RPCT e partecipa alla revisione e all'applicazione del PTPCT
6	Coerenza operativa	Se il processo è regolato da norme e regolamenti che subiscono ripetuti interventi di modifica e/o integrazione, ovvero se mancano riferimenti che disciplinano lo stesso, il processo o le sue attività presentano un maggiore livello di esposizione al rischio	Alto	Il processo è regolato da molte norme, subisce ripetute modifiche che danno luogo ad incertezze applicative o non è regolato
			Medio	Il processo è regolato da diverse norme e subisce ripetute modifiche
			Basso	Il processo è regolato da norme puntuali e chiare e non subisce continui interventi di riforma o modifica

c) Rilevare i dati e le informazioni utili

Individuati i criteri di valutazione, come descritto al precedente punto, occorre rilevare i dati e le informazioni utili a svolgere l'analisi. Tale rilevazione deve essere effettuata da soggetti con una conoscenza approfondita del processo o della attività oggetto di analisi: anche da questa operazione si comprende quanto sia fondamentale nella gestione del rischio corruttivo, e ancor prima nella sua identificazione, la partecipazione di tutti i membri dell'organizzazione.

Prioritaria importanza ha la motivazione del giudizio espresso, che deve essere possibilmente sorretta da valutazioni e dati oggettivi; nei casi dubbi è sempre opportuno mantenere un atteggiamento prudente, non sottovalutando il rischio ma piuttosto sovrastimandolo.

d) Misurazione e formulazione di un giudizio sintetico

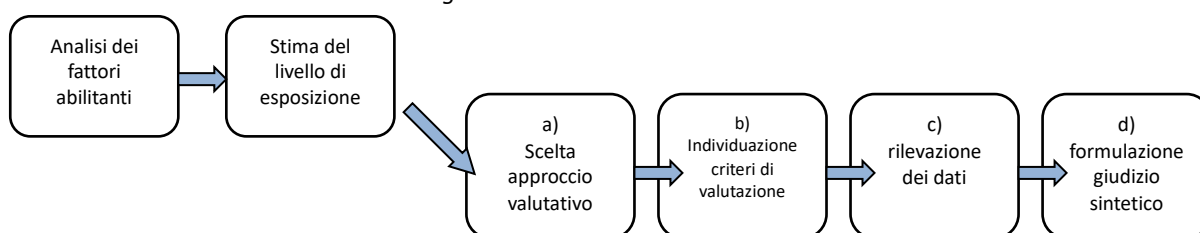
La misurazione e la valutazione del livello di esposizione al rischio è attuata secondo una scala di tipo qualitativo, organizzata in tre livelli: Alto, Medio, Basso.

Tenendo in considerazione i dati e le informazioni raccolte in precedenza si procede alla misurazione degli indicatori di rischio più sopra individuati, tenendo in considerazione che, nel caso in cui siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di esposizione al rischio, occorre tenere il livello più elevato tra quelli risultanti.

Completato l'esame dei singoli indicatori di rischio e attribuito un valore a ciascuno di essi, si procede alla formulazione di un giudizio sintetico con riferimento all'attività analizzata: tale valore è ricavato utilizzando il parametro della "moda" tra i valori rilevati tra gli indicatori di rischio.

A fianco del giudizio sintetico è riportata una motivazione volta a spiegare il livello di rischio attribuito all'attività, conformemente a quanto prescritto da ANAC con riguardo all'approccio qualitativo-sostanziale adottato.

Figura 06 – Analisi del rischio



### C. La ponderazione del rischio

Conclusa la valutazione del rischio dei processi è necessario svolgere un'attività di ponderazione.

L'obiettivo è quello di "agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione", come stabilisce la norma ISO 31000:2010 in tema di gestione del rischio.

In altre parole, tale attività ha lo scopo di “preparare il terreno” alle successive operazioni di trattamento del rischio rilevato, così da stabilire le priorità di intervento e definire le azioni da intraprendere sulla base dell’esposizione al rischio rilevata.

Concetto fondamentale di questa attività è quello di rischio residuo, ossia di quel valore di rischio che permane nonostante la corretta attuazione delle misure di prevenzione: il rischio, infatti, non potrà mai essere azzerato del tutto, e le azioni di prevenzione e gestione dovranno avere lo scopo di ridurre tale valore ad un livello più prossimo possibile allo zero.

Da ciò ne risulta che:

- a) La ponderazione del rischio può portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio rilevato, ritenendo allo stato sufficienti le misure già adottate;
- b) Nell’ipotesi in cui si decide di adottare nuove e ulteriori misure per il trattamento del rischio riscontrato in sede di analisi occorrerà stabilire le priorità di intervento e tenere in considerazione le misure già attuate, onde evitare di appesantire l’attività amministrativa (si rammenta a tal fine che l’efficienza e il buon andamento dell’Ente sono i criteri principali cui ispirarsi), nonché la sostenibilità economica e organizzativa (le misure di trattamento devono infatti essere concretamente realizzabili e attuabili: misure ben descritte e programmate sono del tutto inutili se non sono realizzabili nel concreto).

Delle operazioni di ponderazione effettuate dall’Azienda viene dato conto negli schemi di mappatura e analisi del rischio attraverso la definizione, anche per colori, dei processi o delle attività che presentano i maggiori livelli di rischio:

- ➔ Ad un rischio alto, individuato con il colore rosso, corrisponde la necessità di intervenire in via prioritaria e celere per ridurre il livello di rischio;
- ➔ Ad un rischio medio, individuato dal colore giallo, corrisponde la necessità di approfondire le ragioni dell’esposizione al rischio individuata, interrogandosi sull’applicazione e idoneità delle misure di trattamento approntate;
- ➔ Ad un rischio basso, individuato con il colore verde, corrisponde un livello di rischio accettabile; l’aggiornamento o la revisione delle misure di prevenzione possono essere oggetto di programmazione pluriennale;
- ➔ Ad un rischio minimo, individuato dal colore bianco, corrisponde un livello di esposizione al rischio soddisfacente, per cui non si ritiene di programmare o attuare ulteriori misure di trattamento.

## **Parte IV**

### **Il trattamento del rischio. Individuazione e programmazione delle misure**

## **IL TRATTAMENTO**

Il trattamento è la fase conclusiva del processo di gestione del rischio volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, ponendo attenzione a progettare misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli sulla base delle priorità rilevate e delle risorse disponibili.

Questa fase, che si articola in due azioni distinte (l'individuazione e la progettazione delle misure) deve essere realizzata tenendo conto di alcuni aspetti fondamentali. In primo luogo la distinzione tra misure generali (che intervengono in maniera trasversale sull'intera organizzazione di Pedemontana Sociale e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo di prevenzione della corruzione) e misure specifiche (che agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fasi di valutazione del rischio).

È inoltre importante ribadire che l'individuazione e la programmazione delle misure di trattamento del rischio rappresentano il fulcro centrale ed essenziale del PTPCT: tutte le attività svolte in precedenza sono infatti propedeutiche alla identificazione e alla progettazione delle misure volte a contenere e mitigare il rischio corruttivo, in assenza delle quali il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 5 lett. a) della legge 190/2012.

Si evidenzia poi che l'individuazione e la progettazione delle misure di prevenzione della corruzione rappresentano due passaggi fondamentali e l'uno qualifica l'altro: la presenza di un elenco di misure senza un'adeguata programmazione non assolve a quanto richiesto dalla norma; la qualificazione del PTPCT quale documento di natura programmatica evidenzia la necessità di garantire un'adeguata programmazione di tali "interventi organizzativi".

### **Individuazione delle misure**

Il primo momento, o meglio la prima azione, che caratterizza la fase di trattamento consiste nell'individuare l'elenco delle possibili misure di trattamento in funzione delle criticità e dei possibili rischi rilevati in sede di analisi. Le misure, che si distinguono in generali e specifiche, devono essere puntuali e concrete anche nella descrizione per far emergere l'obiettivo che si vuole perseguire e le modalità con cui verranno attuate per incidere sui fattori abilitanti il rischio. Nel PTPCT dovranno, infatti, essere chiaramente indicate le misure individuate e che l'Ente intende adottare, non ritenendosi soddisfacente l'indicazione della mera categoria cui appartiene la misura.

Il PNA 2019 stabilisce quindi i requisiti cui devono rispondere le misure individuate:

- Misure e controlli pre-esistenti e adeguatezza degli stessi: prima di procedere all'adozione e alla messa in atto di nuove misure di trattamento del rischio occorre analizzare le misure già adottate, il loro livello di attuazione e adeguatezza rispetto al rischio individuato, ciò al fine di evitare una stratificazione di misure, che possono rimanere inapplicate, ovvero confondere l'operatore e divenire possibili fattori

abilitanti del rischio. Solo qualora non risultino presenti misure specifiche, ovvero quelle precedentemente adottate si rivelino inadeguate per contrastare il rischio rilevato, ovvero non sia effettivamente possibile attuare le misure precedentemente programmate, sarà presa in considerazione l'ipotesi di adottarne di nuove.

- Capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio: prima di procedere alla definizione di una nuova misura, ovvero nel momento in cui si programma l'attuazione della misura, risulta fondamentale avere conoscenza di quelli che sono i fattori abilitanti del rischio emerso in sede di valutazione. Infatti, solo un'adeguata conoscenza e comprensione dei fattori abilitanti permette di individuare correttamente la/le misura/e di trattamento perché le stesse siano adatte a fronteggiare il rischio.
- Sostenibilità economica ed organizzativa delle misure: affinché le misure di trattamento siano efficaci è importante che le stesse siano realistiche e applicabili da parte dell'Ente, tanto dal punto di vista economico quanto organizzativo. È dunque necessario che per ogni evento rischioso sia individuata una misura effettivamente applicabile ed efficace e che venga data preferenza alle misure con il miglior rapporto costo/efficacia.
- Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione: l'identificazione delle misure di trattamento non può prescindere dalle caratteristiche organizzative dell'Ente, affinché la strategia di prevenzione e contrasto al fenomeno corruttivo sia personalizzata e effettivamente tarata rispetto a quelle che sono le esigenze peculiari di ciascuna realtà.

Categoria della misura	Misura	G/S	Descrizione	Stato di attuazione della misura
Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	<b>Codice di comportamento dei dipendenti</b> (adottato con delibera del CdA n. 26 del 18/12/2015 e revisionato con delibera del CdA n. 24 del 29/09/2021)	G	Il codice di comportamento costituisce uno strumento per promuovere ed incentivare comportamenti corretti nell'ambito dello svolgimento dell'attività lavorativa, anche in chiave di prevenzione del rischio corruttivo. Il codice di comportamento è adottato ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 165/2001, in attuazione di quanto previsto dal DPR 62/2013	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2023-2025
Formazione	<b>Formazione dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza</b>	G	Gli strumenti di formazione sono finalizzati a sensibilizzare i dipendenti circa i temi della corruzione e di prevenzione della stessa. I fabbisogni formativi sono individuati dal RPCT e si articolano su due livelli: a) livello generico rivolto a tutti i dipendenti; b) livello specifico rivolto al RPCT, PP.OO, Responsabile Area Amministrativa e Staff Direzione	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2023-2025
Segnalazione e protezione	Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito ( <b>whistleblower</b> ) (parte integrante del PTPCT)	G	In attuazione di quanto regolato dall'articolo 54-bis D.Lgs 165/2001 Pedemontana Sociale ha adottato un procedura per la segnalazione di condotte illecite volta a tutelare il dipendente (procedura adottata con atto del Direttore Generale n. 16 del 24/01/2019). Nel PTPCT è invece descritta la procedura di gestione della segnalazione e le garanzie a tutela del segnalante; la procedura recepisce le ultime linee guida ANAC adottate con delibera 469 del 9 giugno 2021.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Rotazione	<b>Regolamento in materia di rotazione del personale - Rotazione ordinaria</b> (adottato con delibera del CdA n. 25 del 29/09/2021)	G	In attuazione dei principi di cui alla L. 190/2012, che annovera la rotazione ordinaria del personale come una delle misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto al fenomeno corruttivo nelle aree a più elevato rischio di corruzione, è stato adottato nel corso del 2021 il Regolamento in materia con lo scopo di definire l'ambito di applicazione e i criteri per addivenire alla rotazione ordinaria del personale. Sono altresì previste misure alternative in caso di impossibilità di applicazione della stessa, volte a rafforzare la trasparenza amministrativa. Per l'anno 2022 in specifico non sono state programmate rotazioni ordinarie: nel corso del 2021, infatti, gli avvicendamenti "fisiologici" hanno di fatto attuato una rotazione tra il personale in servizio presso Pedemontana Sociale. I principali avvicendamenti hanno riguardato: pensionamento di 2 OSS; 1 pensionamento area amministrativa + 1 dimissioni; 2 dimissioni AA.SS; scambio tra AS area minori e famiglie di Collecchio e Traversetolo; passaggio di 1 AS da area minori e famiglie ad area disabili.	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2023-2025

Rotazione	<b>Regolamento in materia di rotazione del personale - Rotazione straordinaria</b> (adottato con delibera del CdA n. 25 del 29/09/2021)	G	L'istituto della rotazione straordinaria è una misura di prevenzione della corruzione prevista dall'art. 16 del d.lgs 165/2001 che comporta l'attribuzione del dipendente ad un diverso ufficio o servizio al verificarsi delle condizioni richiamate dalla normativa citata. La misura, in specifico, è volta a rimuovere il dipendente dalla funzione ricoperta per un periodo temporaneo e transitorio in conseguenza dell'avvio di una indagine penale e/o disciplinare a suo carico avente ad oggetto condotte di natura corruttiva. Il Regolamento adottato definisce l'ambito di applicazione e la competenza per l'adozione del provvedimento, nonché le misure alternative	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2023-2025
Trasparenza	<b>Piano per la trasparenza e l'integrità e tabella degli obblighi di pubblicazione</b> (parte integrante del PTPC)	G	La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale nell'ottica della strategia complessiva di prevenzione del fenomeno corruttivo. Pedemontana Sociale adotta una sezione "Amministrazione trasparente" sul proprio sito istituzionale conformemente allo schema di cui al D.Lgs 33/2013. Sono altresì individuati soggetti responsabili della trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione secondo il Decreto Trasparenza e gli incaricati alla pubblicazione degli stessi.	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2021-2023
Disciplina del conflitto di interessi	Controllo circa i <b>casi di conflitto d'interessi</b> e delle <b>dichiarazioni di incompatibilità/inconferibilità</b> degli incarichi	G	Pedemontana Sociale, con cadenza annuale verifica e procede al rinnovo delle dichiarazioni di cui al D.Lgs 39/2013 in tema di incompatibilità e inconferibilità per il Direttore Generale e i Titolari di Posizione Organizzativa. All'interno del codice di comportamento è prevista una norma volta a regolare le azioni da intraprendere nel caso di conflitto d'interessi del dipendente.	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2021-2023
Disciplina del conflitto di interessi	Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro ( <b>Pantouflage</b> )	S	La misura è prevista all'articolo 53, comma 16-ter del D.Lgs 165/2001 e prevede il divieto per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere nei tre anni successivi (periodi di raffreddamento) alla cessazione del rapporto di lavoro attività lavorativa o professionale presso i soggetti destinatari dell'attività autoritativa o negoziale dell'amministrazione. Tale divieto in Pedemontana Sociale si applica in particolare al Direttore Generale, alle Posizioni Organizzative e al Responsabile dell'Area Amministrativa.	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2021-2023
Trasparenza	<b>Regolamento sul diritto di accesso</b> (civico semplice e generalizzato, accesso atti e accesso atti consiglieri) Del. Cons. Un. Pedem. 22 del 19/6/17	S	A seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs 97/2016, Pedemontana Sociale ha adeguato il proprio regolamento in materia di accesso, volto a dare attuazione alle diverse forme di accesso previste nell'ordinamento. L'accesso civico, nella duplice veste dell'accesso semplice e generalizzato, in particolare, danno attuazione in maniera pregnante a forme di trasparenza e controllo diffuso. Al fine di rendere maggiormente fruibile lo strumento e agevolare l'esercizio del diritto di accesso sono pubblicati sul sito internet aziendale i modelli <i>fac simile</i> per la proposizione della domanda	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente



Controllo	Centrale Unica di Committenza ( <b>CUC</b> )	S	La Centrale unica di committenza ha funzione di stazione unica appaltante prevalente a favore dell'Azienda Pedemontana Sociale. Sono di competenza della CUC le procedure di acquisizione di lavori (con importo superiore a €. 150.000,00), di forniture e servizi (con importo superiore a €. 40.000,00). La CUC ha il compito di attivare la procedura di gara a seguito di richiesta di Pedemontana Sociale e di seguire gli adempimenti connessi, anche per ciò che attiene agli accertamenti pre-contrattuali, formare e trasmettere le comunicazioni e notizie all'ANAC (art. 213.9 D.Lgs 50/2016), e provvedere al pagamento degli oneri della contribuzione dovuta all'ANAC.	Misura attuata continuamente nell'anno precedente
Controllo	Nucleo di Valutazione o <b>OIV</b>	S	In virtù della convenzione vigente tra l'Unione Pedemontana Paramense e Pedemontana Sociale è estesa anche all'Azienda l'attività del Nucleo monocratico di valutazione della performance, al fine di monitorare e valutare la performance organizzativa ed individuale, elaborare una relazione annuale sullo stato del sistema e sull'integrità dei controlli interni, adottare un'attestazione circa gli obblighi di pubblicazione dei dati secondo quanto previsto dalla L. 190/2012.	Misura attuata continuamente nell'anno precedente
Controllo	<b>Revisore dei conti</b>	S	Controllo di regolarità amministrativa e contabile esercitato dal Revisore dei conti finalizzato a garantire la conformità della gestione al bilancio di previsione e, più in generale, alle disposizioni contenute nelle leggi, nello statuto e nei regolamenti.	Misura attuata continuamente nell'anno precedente
Controllo	<b>Monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali e scadenze giuridiche</b>	S	Monitoraggio sui termini di conclusione dei procedimenti (accesso) attraverso apposito registro detenuto dall'ufficio protocollo, e sulle scadenze giuridiche dell'area minori attraverso la sezione Priorità Area Minori (PAM) sulla Intranet Aziendale con evidenza della scadenza attraverso degli alert.	Misura attuata continuamente nell'anno precedente
Controllo	Acquisizione delle dichiarazioni attestanti l'assenza di conflitto d'interessi per i titolari di incarichi di collaborazione e consulenza	S	Nel momento in cui viene conferito un incarico di collaborazione e/o consulenza, o lo stesso viene rinnovato, a cura dell'ufficio del personale viene raccolta un'attestazione rilasciata dall'interessato circa l'insussistenza di cause di conflitto d'interessi. Tali dichiarazioni sono successivamente pubblicate nell'apposita sezione del sito istituzionale in Amministrazione trasparente	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2023-2025

Regolamentazione	<p>Regolamento per l'integrazione delle rette di ricovero anziani in strutture residenziali e per la compartecipazione degli utenti disabili ai costi dei servizi</p> <p>Del. CdA n. 26 del 18/10/2023 Del. Cons. Unione n. 22 del 30/11/2023</p>	S	<p>Il regolamento provvede a disciplinare le modalità e i criteri per la determinazione di interventi di sostegno economico, a carico dell'Azienda Pedemontana Sociale, finalizzati all'erogazione di un contributo integrativo della retta applicata dagli Enti gestori di strutture residenziali per anziani, con lo scopo di assicurare l'idoneo intervento di assistenza e tutela a quegli utenti non in grado di sopperire al pagamento della stessa, che ne facciano richiesta e che rispondano ai criteri e requisiti previsti.</p> <p>Al fine di determinare in concreto la misura dell'intervento economico da erogare a ciascun richiedente, il regolamento indica i requisiti per l'accesso al beneficio e la procedura istruttoria, garantendo la trasparenza del suo operato.</p>	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	<p>Regolamento per l'assegnazione, la mobilità e la permanenza negli alloggi ERP dei Comuni dell'Unione Pedemontana parmense</p> <p>Del. Cons. Un. Pedem. 7 del 01/02/2017</p>	S	<p>In attuazione di quanto disposto dalla Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 24 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla Deliberazione della Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna n. 15 del 9 Giugno 2015 il Regolamento disciplina le modalità di assegnazione, di mobilità e di permanenza negli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e in altri alloggi a destinazione sociale dei Comuni dell'Unione Pedemontana.</p>	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	<p>Regolamento per la concessione di contributi, patrocinio e altri benefici economici</p> <p>Del. Cons. Un. Pedem. 32 del 28/09/2017</p>	S	<p>Il regolamento stabilisce i criteri e le modalità di concessione di contributi, del patrocinio e di altri benefici economici</p>	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	<p>Regolamento di attuazione delle modalità per il calcolo e l'applicazione dei canoni ERP degli alloggi dei comuni dell'Unione Pedemontana Parmense ai sensi delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 894/2016 e n. 739/2017</p> <p>Del. Cons. Un. Pedem. 31 del 28/09/2017</p>	S	<p>La Legge Regionale n. 24 del 21/08/2001 disciplina in maniera generale le modalità di accesso e di permanenza negli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (Erp), lasciando alla regolamentazione comunale la facoltà di intervenire entro i limiti predeterminati;</p> <p>in particolare l'art. 35, comma 1 della menzionata LR 24/2001 stabilisce che il canone di locazione degli alloggi di ERP è determinato dal comune sulla base di parametri oggettivi stabiliti dall'Assemblea legislativa [...] tenendo conto in particolare: a) del valore degli immobili e del reddito del nucleo dell'assegnatario valutato secondo i criteri stabiliti dal decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109 [...] e B) della necessità di una fascia di protezione per le famiglie meno abbienti, per le quali è definita l'incidenza massima del canone sul reddito.</p>	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente

Regolamentazione	Regolamento disciplinante l'area delle posizioni organizzative Del. CdA n. 17 del 26/05/2017	S	Il Regolamento disciplina l'Area delle posizioni organizzative attenendosi ai principi generali riportati dai contratti collettivi di lavoro vigenti ed ai criteri e modalità operative per quanto attiene alle competenze, alla selezione degli incaricati, al trattamento economico, all'orario di lavoro, alla verifica annuale dei risultati e delle prestazioni	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento aziendale per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria Del. CdA n. 29 del 30/11/2022 Del. Consiglio Unione n. 38 del 29/12/2022	S	Il Regolamento è finalizzato alla definizione delle procedure per l'acquisizione di lavori, beni e servizi necessari all'Azienda, di importo inferiore alle soglie comunitarie, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 18.4.2016 n. 50 (Codice dei Contratti pubblici) e delle Linee Guida 4 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione – ANAC - ("Procedure per l'affidamento dei Contratti Pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici").	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento morosità Del. Cons. Un. Pedem. 16 del 20/4/2017	S	Il regolamento disciplina la gestione delle morosità per rette e/o fatture per tutti i servizi gestiti dall'Azienda Pedemontana Sociale e soggetti a tariffazione a carico dell'utenza secondo quanto previsto dal contratto di servizio vigente, per conto dell'Unione Pedemontana Parmense.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento di funzionamento ed accesso ai centri diurni anziani in gestione all'Azienda Pedemontana Sociale ed accreditati ai sensi della dgr 514/09 e s.m.i Del. Cons. Un. Pedem. 32 del 26/11/2014	S	Il regolamento disciplina le modalità di funzionamento e di accesso ai centri diurni per anziani in gestione a Pedemontana Sociale, autorizzati al funzionamento ai sensi della dgr 564/2000 ed accreditati ai sensi della dgr 514/2009. Il regolamento in particolare individua i soggetti destinatari del servizio, le priorità d'accesso e le liste d'attesa, gli organi di gestione, il tipo di prestazioni erogate, le modalità per l'accesso al servizio, oltre alle modalità di contribuzione da parte dell'utenza	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente

Regolamentazione	Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione Del. CdA n. 30 del 13/08/2013	S	Il regolamento ha carattere integrativo delle disposizioni dettate in proposito dalle vigenti normative in materia e di quanto previsto nello statuto. In particolare il regolamento disciplina le modalità operative per la convocazione del CDA, per la stesura dei verbali e per lo svolgimento dei lavori assembleari, i gruppi di lavoro ed i tavoli tecnici.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento modalità di ricerca, selezione e assunzione del personale Del. CdA n. 4 del 24/03/2022	S	Il documento contiene indicazioni con riferimento alla determinazione del fabbisogno di personale (definito nel piano programmatico definito con atto del CDA), le modalità di accesso alla dipendenza per quanto attiene alle procedure selettive, lo svolgimento della selezione, con particolare riferimento alla composizione e al funzionamento della commissione di concorso.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento sul rapporto di lavoro a tempo parziale Del CdA n. 10 del 05/03/2009	S	Il regolamento disciplina le modalità di costituzione e svolgimento del rapporto di lavoro con prestazione oraria ridotta rispetto a quello previsto dal CCNL, stabilendo altresì i criteri di priorità in caso di domande in eccedenza, i casi di esclusione e gli aspetti di natura contrattuale, i casi di incompatibilità e conflitto d'interesse.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento di organizzazione delle strutture e del personale Azienda Pedemontana Sociale Del CdA n. 17 del 13/05/2011	S	Il regolamento disciplina l'organizzazione della struttura e del personale di Pedemontana Sociale. Lo svolgimento dell'attività si fonda sulla distinzione dei ruoli e delle responsabilità tra il livello istituzionale e quello tecnico gestionale: al primo spetta la definizione degli obiettivi, dei programmi e degli indirizzi, nonché la funzione di controllo sulle azioni conseguite; spetta invece al livello tecnico gestionale la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'Ente, secondo gli indirizzi stabiliti.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento del servizio di mobilità sociale Del. Cons. Un. Pedem. 21 del 30/11/2023	S	Regolamento volto a disciplinare il servizio di taxi sociale, le modalità di accesso e prenotazione nonché i costi del servizio, e i casi nei quali, nelle circostanze previste, può essere disposta la sospensione del servizio.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento della disciplina delle trasferte e della mobilità temporanea dei dipendenti Del. Cons. Un. Pedem. 30 del 26/11/2014	S	Il regolamento disciplina il rapporto di trasferta per i dipendenti di Pedemontana Sociale, definendo altresì i criteri di riconoscimento dell'indennità prevista.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente

Regolamentazione	<p>Istruzioni per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 32.4 GDPR per la protezione da data breach e procedura da seguire in caso di data breach (Del. CdA n. 16 del 13/07/2020)</p> <p>Policy per la gestione delle istanze dei soggetti interessati ai sensi della L. 679/2016 (Del. CdA n. 17 del 13/07/2020)</p>	S	<p>Ai fini di dare attuazione quanto previsto dal regolamento europeo in materia di trattamento dei dati e protezione delle persone fisiche, Pedemontana Sociale si è dotata di due procedure volte a contrastare le violazioni di dati personali e dare seguito alle domande di esercizio dei diritti riconosciuti dal GDPR ai cosiddetti interessati dal trattamento. Questo secondo documento, in particolare, nell'ottica di agevolare i cittadini e rendere maggiormente trasparente l'operato di Pedemontana Sociale anche con riferimento al trattamento dei dati, è stato pubblicato sul sito internet istituzionale.</p>	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	<p>Regolamento generale delle prestazioni  Del. CdA n. 26 del 18/10/2023 Del. Cons. Unione n. 22 del 30/11/2023</p>	S	<p>Il regolamento disciplina l'assistenza economica in favore dei cittadini singoli e di famiglie, con la finalità di offrire un sostegno utile al superamento dello stato di bisogno. Il regolamento determina le forme di garanzia stabilite per la concessione di benefici economici, assicurando la massima trasparenza dell'azione amministrativa.</p>	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente

Dalla valutazione del rischio effettuata lo scorso anno in fase di adozione del PTPCT 2023-2025 è emersa una sostanziale adeguatezza delle misure messe in atto da Pedemontana Sociale; ciò è dimostrato anche dal fatto che nel corso del 2023 non si sono verificati fenomeni corruttivi conosciuti all'interno dell'Organizzazione, così come non sono state ricevute segnalazioni di whistleblowing o altri rimandi circa episodi di cattiva amministrazione.

### **Programmazione delle misure**

La seconda fase del trattamento del rischio ha come scopo quello di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'Ente. Questa fase è un contenuto fondamentale: in assenza di adeguata programmazione, infatti, il PTPCT risulterebbe carente di uno dei suoi contenuti fondamentali secondo quanto prescritto dall'articolo 1, comma 5 lett a) L. 190/2012.

La programmazione delle misure permette inoltre di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione.

La programmazione è realizzata dal RPCT di concerto con le altre figure apicali di Pedemontana Sociale (titolari di posizione organizzativa, responsabile area amministrativa) al fine di definire le priorità di trattamento in base al livello di rischio rilevato in fase di valutazione e sulla base della più efficace strategia adottabile.

Di seguito si riporta, in formato tabellare, la programmazione delle misure che si intendono adottare con il PTPCT 2024-2026 e le fasi, tempi e responsabilità per l'implementazione delle medesime.

Categoria della misura	Misura	Fasi per attuazione	Tempi per l'attuazione	Responsabile	Risultato atteso	Indicatore di monitoraggio
<b>Formazione</b>	Formazione dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Organizzazione di giornate di formazione per tutto il personale dipendente in materia di prevenzione della corruzione e diffusione della cultura della legalità	31/12/2024	RPCT – Ufficio personale	Maggiore diffusione della cultura della legalità e sensibilizzazione circa la prevenzione del rischio corruttivo	Organizzazione di 1 incontro formativo della durata minima di 2 ore rivolto a tutto il personale entro il 31/12/2024; target di partecipazione 90%
<b>Segnalazione e protezione</b>	Whistleblowing	MISURA ATTUATA CONTINUATIVAMENTE NEL CORSO DELL'ANNO	///	RPCT	///	///
<b>Disciplina del conflitto di interessi</b>	Pantouflage	MISURA ATTUATA CONTINUATIVAMENTE NEL CORSO DELL'ANNO	///	RPCT	///	///
<b>Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento</b>	Codice di comportamento	MISURA ATTUATA CONTINUATIVAMENTE NEL CORSO DELL'ANNO	///	RPCT – Ufficio personale	///	///
<b>Rotazione</b>	Rotazione ordinaria del personale	NON PREVISTA PER L'ANNO 2024	///	///	///	///
<b>Disciplina del conflitto d'interessi</b>	Controllo circa i casi di conflitto d'interessi e delle dichiarazioni di incompatibilità/inconferibilità degli incarichi	Fase 1. Acquisizione delle dichiarazioni attestanti l'assenza di situazioni di incompatibilità, inconferibilità degli incarichi	Aprile 2024	Ufficio personale - RPCT	Verifica, tramite l'acquisizione delle dichiarazioni, dell'assenza di cause di incompatibilità-inconferibilità	Pubblicazione delle dichiarazioni entro il 30/06/2024
		Fase 2. Conferimento degli incarichi di Posizioni Organizzative (aree tecniche) in scadenza ad aprile 2023	Aprile 2024	DG		
		Fase 3. Pubblicazione delle dichiarazioni in Amministrazione Trasparente, secondo quanto previsto dall'articolo 15 del D.Lgs 33/2013	Entro il 30/06/2024	Staff direzione		
<b>Trasparenza</b>	Monitoraggio periodico circa la corretta implementazione della sezione	N. 4 verifiche nel corso del 2023 così come declinate nell'allegato C del presente PTPCT	1° scadenza 31/01/20234 2° scadenza 30/04/2024 3° scadenza	Staff direzione	Verifica, attraverso il monitoraggio delle singole sezioni della corretta implementazione	Redazione di n. 4 report con evidenza degli eventuali ritardi da comunicare al RPCT

	trasparenza del sito istituzionale		31/07/2024 4° scadenza 31/10/2024		dei dati secondo le scadenze previste nel piano per la trasparenza	secondo le scadenze dettagliate
<b>Controllo</b>	OIV: attestazione circa gli obblighi di pubblicazione	Fase 1. Verifica e aggiornamento periodico durante il corso dell'anno dei dati e informazioni pubblicati in Amministrazione trasparente. Programmati n. 4 monitoraggi durante il corso dell'anno	Vedi sopra	Staff Direzione	Miglioramento progressivo e continuo circa la completezza delle informazioni da pubblicare e sulla qualità dei dati	Punteggi nella griglia di rilevazione: pubblicazione → non inferiore a 2/2 nel 95% delle voci; completezza del contenuto e aggiornamento non inferiore a 2/3 nel 95% delle voci. Pubblicazione dell'attestazione entro la scadenza indicata da ANAC
		Fase 2. Pubblicazione dell'attestazione dell'OIV in Amministrazione trasparente	Secondo la scadenza definita da ANAC (Presuntivamente 31/03/2023)			
<b>Controllo</b>	Acquisizione delle dichiarazioni circa l'assenza di conflitto d'interessi per i titolari di incarichi di collaborazione e consulenza	Fase 1. Acquisizione delle dichiarazioni attestanti l'assenza di situazioni di incompatibilità, inconfiribilità degli incarichi	Misura attuata continuativamente nel corso dell'anno	Ufficio personale	Verifica, tramite l'acquisizione delle dichiarazioni, dell'assenza di cause di conflitto d'interessi	Acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni nel 100% degli incarichi conferiti
		Fase 2. Conferimento degli incarichi		Staff direzione		
		Fase 3. Pubblicazione delle dichiarazioni in Amministrazione Trasparente, secondo quanto previsto dall'articolo 15 del D.Lgs 33/2013				
<b>Regolamentazione</b>	Regolamenti vari come descritti in fase di individuazione	MISURA ATTUATA CONTINUATIVAMENTE NEL CORSO DELL'ANNO	///	Responsabili aree tecniche funzionale e dipendenti assegnati alle diverse aree	///	///
<b>Regolamentazione</b>	Adozione di un Regolamento per il conferimento di incarichi individuali di	Fase 1. Realizzazione incontri periodici con Comitato di Indirizzo per la elaborazione di un nuovo "Regolamento aziendale Regolamento per il conferimento di incarichi individuali di collaborazione, di studio, di ricerca e di	30/09/2024	Ufficio Personale - DG	Implementazione degli strumenti di controllo e trasparenza rispetto all'operato	Adozione con delibera di CdA del Regolamento entro il 31/10/2024



	collaborazione, di studio, di ricerca e di consulenza ad esperti esterni.	consulenza ad esperti esterni			dell'Ente	
		Fase 2. Adozione del Regolamento aziendale Regolamento per il conferimento di incarichi individuali di collaborazione, di studio, di ricerca e di consulenza ad esperti esterni	31/10/2024			
<b>Regolamentazione</b>	Adozione di un Regolamento in tema di Progressione tra le aree	Fase 1. Analisi e studio delle previsioni contenute nel CCNL di riferimento per ciò che attiene il sistema di classificazione e la progressione tra le aree sia ordinarie che straordinarie o transitorie; Approfondimento giuridico in materia anche attraverso la ricerca di modelli di recente adozione e articoli di approfondimento;	///	Ufficio Personale - DG	Implementazione degli strumenti di controllo e trasparenza rispetto all'operato dell'Ente	Adozione, con atto del Direttore Generale, di un regolamento disciplinante le progressioni tra le aree entro il 30/11/2024
		Fase 2. Confronto con le OO.SS.				
		Fase 3. Elaborazione e adozione di un regolamento disciplinante la progressione tra le aree.				
<b>Semplificazione</b>	Convenzione tra l'unione pedemontana parmense e l'azienda pedemontana sociale per l'attribuzione di funzioni amministrative generali	Fase 1. Individuazione del modello organizzativo funzionale all'affidamento, all'ufficio personale unificato dell'Unione, dell'esercizio di tutte le funzioni legate alla gestione del trattamento economico e giuridico dei dipendenti della Pedemontana Sociale.	30/04/2024	Ufficio Personale - DG	Semplificazione per la gestione del trattamento economico e giuridico dei dipendenti di Pedemontana Sociale	Approvazione in CDA di uno studio di fattibilità finalizzato al conferimento della funzione ufficio personale all'Unione Pedemontana. Entro 30/11/2024
		Fase 2. Avvio formazione "on the job": affiancamento di n. 1/2 unità di personale dell'Azienda per 1-2 giorni/settimana presso l'ufficio personale Unione e/o dell'Azienda e/o in call conference.	31/05/2024			
		Fase 3. Presentazione in sede di Comitato di Indirizzo di uno studio di fattibilità finalizzato all'esercizio delle funzioni legate alla gestione del trattamento economico e giuridico dei dipendenti di Pedemontana Sociale da parte dell'Ufficio Personale Unificato dell'Unione Pedemontana Parmense.	31/10/2024.			
<b>Trasparenza</b>	Realizzazione nuovo sito internet pedemontana	Fase 1. Migrazione dei dati presenti sull'attuale sito internet	31/01/2024	DG	Miglioramento in termini di trasparenza e	Pubblicazione ufficiale su piattaforma
		Fase 2. Verifica dei contenuti migrati e	31/03/2024			

	sociale secondo le ultime direttive AGID	formazione specifica			comunicazione attraverso un importante canale di informazione	wordpress entro il 30/05/2024
		Fase 3. Messa online del nuovo sito	30/05/2024			
<b>Formazione</b>	Formazione del personale	Organizzazione di almeno un incontro formativo rivolto a tutto il personale in forza a Pedemontana Sociale	31/12/2024	Ufficio Personale - DG	Incrementare la consapevolezza in materia di corruzione, trasparenza, etica ed integrità	Partecipazione di almeno il 90% del personale in forza

### **Approfondimento: il whistleblowing. Recepimento delle Linee Guida ANAC adottate con delibera dell'Autorità n. 311 del 12 luglio 2023**

La tutela dell'autore di segnalazioni di fatti illeciti – whistleblower (di cui al D.Lgs 24/2023 e già in precedenza disciplinato all'articolo 54-bis del D.lgs 165/2001) rientra a pieno titolo tra le misure a carattere trasversale di prevenzione e contrasto al fenomeno corruttivo; ciascuna pubblica amministrazione ed ente cui è estesa la disciplina contenuta nella legge 190/2012 è quindi tenuta ad adottare una procedura per la gestione delle segnalazioni di whistleblowing approntando al contempo le necessarie garanzie a tutela del segnalante.

Sin dal 2019, con atto del Direttore Generale n. 16 del 24 gennaio, Pedemontana Sociale ha adeguato il software aziendale per la gestione delle segnalazioni secondo la novella normativa intervenuta all'articolo 54-bis del D.lgs 165/2001 in virtù della L. 179/2017, implementando un sistema applicativo rispondente ai requisiti e ai dettami previsti dalla disciplina legislativa. Di tale disposizione è stata data comunicazione a tutto il personale attraverso la intranet aziendale e in maniera ancora più estesa attraverso la pubblicazione nella sezione Trasparenza del sito aziendale.

Con delibera n. 469 del 9 giugno 2021 dell'Autorità nazionale anticorruzione sono state adottate ulteriori *“Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs 165/2001 (c.d. whistleblowing)”*, che tengono in considerazione i principi espressi in sede europea dalla direttiva UE 2019/1937.

Successivamente con il D.Lgs 10 marzo 2023, n. 24, il Legislatore ha recepito la Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento e del Consiglio del 23 ottobre 2019; il nuovo testo normativo abroga e sostituisce l'articolo 54-bis del D.Lgs 165/2001; con delibera dell'Autorità nazionale anticorruzione n. 311 del 12 luglio 2023, sono state adottate nuove *“Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne”*.

In considerazione, quindi, dell'adozione del D.Lgs 24/2023 e delle ultime linee guida adottate da ANAC, si disciplina in questa sede l'istituto del whistleblowing e le tutele riconosciute al segnalante; contestualmente si da atto di non ritenere più valido quanto disposto con atto del DG 16 del 24/01/2019.

Si rimanda altresì alla comunicazione trasmessa al personale di Pedemontana Sociale in data 31/05/2023, rif. prot. 3741

#### **- Ambito soggettivo**

Le segnalazioni di condotte illecite che possono accedere alle tutele di cui al D.Lgs 24/2023 possono essere presentate da tutti i soggetti che si trovino, anche solo temporaneamente, in rapporti lavorativi con Pedemontana Sociale, pur non avendo la qualifica di dipendenti. A titolo esemplificativo possono presentare segnalazioni il personale dipendente di Pedemontana Sociale, i consulenti ed i collaboratori, i

volontari ed i tirocinanti, il personale dipendente e collaboratori di imprese fornitrici di servizi. La segnalazione può essere effettuata:

- quando i rapporti giuridici non sono ancora iniziati, se le informazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
- durante il periodo di prova;
- successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite nel corso dello stesso rapporto giuridico.

Le tutele previste dal D.Lgs 24/2023 sono altresì estese ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 5 lett. a) – d) del medesimo D.Lgs 24/2023.

Le segnalazioni effettuate da altri soggetti, tra cui, ad esempio, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e i cittadini, non rilevano ai fini della disciplina qui di seguito descritta. Tali segnalazioni saranno trattate nei procedimenti di vigilanza "ordinari", ossia senza le tutele riconosciute al whistleblower.

#### - **Oggetto della segnalazione**

Possono essere oggetto di segnalazione le condotte illecite di cui il dipendente o il collaboratore o gli altri soggetti titolati a presentare la segnalazione siano venuti a conoscenza nel contesto lavorativo ed in ragione di un rapporto giuridico qualificato esistente con Pedemontana Sociale.

A norma dell'articolo 2, comma 1 lett. a) del D.Lgs 24/2023 possono essere oggetto di segnalazione *"informazioni sulle violazioni, compresi i fondati sospetti, di normative nazionali e dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato commesse nell'ambito dell'organizzazione dell'ente con cui il segnalante o denunciante intrattiene uno di rapporti giuridici qualificati considerati dal legislatore"*.

A ragione della formulazione testuale della norma non sono meritevoli di tutela le notizie palesemente prive di fondamento, le informazioni che sono già totalmente di dominio pubblico, nonché le informazioni acquisite solo sulla base di indiscrezioni o vociferazioni scarsamente attendibili.

Ad ogni buon conto la segnalazione deve essere effettuata nell'interesse all'integrità delle azioni di rilievo pubblico svolte dall'Azienda e mai nell'interesse diretto del segnalante. Sono altresì escluse le segnalazioni di violazioni già disciplinate in via obbligatoria dagli atti dell'Unione europea o nazionali.

#### - **Contenuto della segnalazione**

La segnalazione deve essere il più possibile circostanziata e fornire il maggior numero di elementi utili per procedere alle dovute verifiche e controlli.

Dalla segnalazione devono in particolare risultare quali elementi essenziali:

1. Le generalità del segnalante;
2. Le circostanze di tempo e luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione;
3. La descrizione del fatto;
4. Ogni utile informazione che può confermare la fondatezza del fatto;

5. Le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui sono attribuibili i fatti segnalati

○ **Segnalazioni anonime**

Le segnalazioni anonime esulano dall'ambito applicativo delle garanzie di cui al D.Lgs 24/2023. La ratio della disciplina del whistleblowing è infatti quella di offrire tutela al dipendente che faccia emergere condotte o fatti illeciti, prima fra tutte la garanzia della riservatezza dell'identità.

Le segnalazioni anonime sono valutate quindi come irricevibili da Pedemontana Sociale e pertanto il software aziendale adottato non permette l'inoltro della segnalazione senza la compilazione dei campi relativi alle generalità del segnalante, identificati come obbligatori da apposito asterisco.

Le segnalazioni anonime ricevute tramite canali diversi saranno gestite da Pedemontana Sociale come segnalazioni ordinarie. A ogni buon conto Pedemontana Sociale registrerà le segnalazioni anonime e conserverà la relativa documentazione nel caso in cui il segnalante anonimo, successivamente identificato, subisca misure ritorsive a casa della segnalazione e chiedo quindi di essere ammesso alle tutele riconosciute dal dettato normativo.

- **Come presentare una segnalazione**

Le segnalazioni di condotte illecite (whistleblowing) possono essere presentate dai soggetti aventi lo status di dipendente esclusivamente attraverso l'applicativo software accessibile attraverso la sezione trasparenza del sito istituzionale. L'accesso al sistema è indipendente dalla tipologia di device utilizzato ed è completamente in modalità web. Compilati i vari campi del form e procedendo all'invio della segnalazione, il sistema genera automaticamente una mail che viene inoltrata al solo RPCT, che lo informa della presenza di una nuova segnalazione sul portale. Il software in automatico genera un codice di 16 cifre che dovrà essere conservato dal segnalante per accedere nuovamente alla segnalazione, verificare la risposta del RPCT e dialogare rispondendo a richieste di chiarimenti o approfondimenti.

In alternativa è possibile presentare una segnalazione in forma orale, previo appuntamento, al RPCT, che avrà cura di verbalizzare quanto segnalato; il verbale sarà sottoscritto dal RPCT e dal segnalante.

Le segnalazioni di condotte illecite non sono protocollate ma annotate in apposito registro riservato accessibile unicamente al RPCT.

- **Procedura di gestione e comunicazioni**

Ricevuta la segnalazione attraverso i canali di cui al punto precedente, ha inizio l'attività istruttoria demandata al RPCT, il quale, entro 7 giorni dal ricevimento della segnalazione, trasmette un avviso di ricevimento al segnalante.

Anzitutto il RPCT valuta la sussistenza dei requisiti essenziali previsti, ossia verifica l'ammissibilità della segnalazione, con particolare riferimento a:

- a) manifesta infondatezza per l'assenza di elementi di fatto riconducibili alle violazioni tipizzate nell'art. 2,

co. 1, lett. a)<sup>136</sup>;

b) manifesta insussistenza dei presupposti di legge per l'esercizio dei poteri di vigilanza dell'Autorità, ivi inclusa l'assenza dei presupposti per l'effettuazione della segnalazione con particolare riferimento alle persone che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore privato;

c) manifesta incompetenza dell'Autorità sulle questioni segnalate;

d) accertato contenuto generico della segnalazione di illecito tale da non consentire la comprensione dei fatti, ovvero segnalazione di illeciti corredata da documentazione non appropriata o inconferente tale da non far comprendere il contenuto stesso della segnalazione;

e) produzione di sola documentazione in assenza della segnalazione di condotte illecite;

f) mancanza dei dati che costituiscono elementi essenziali della segnalazione di illeciti indicati dal Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio;

g) sussistenza di violazioni di lieve entità.

Ad esito della valutazione preliminare sulla sussistenza dei requisiti essenziali il RPCT può archiviare la segnalazione ritenendo non presenti gli elementi essenziali che rendono ammissibile la segnalazione di illecito: in questo caso il RPCT redige un verbale motivato da conservare unitamente alla segnalazione e comunica al segnalante l'avvenuta archiviazione con indicazione sintetica della motivazione.

Se il RPCT, invece, riscontra la positiva presenza di tutti gli elementi essenziali richiesti dalla normativa e ritiene ammissibile la segnalazione deve procedere alla fase istruttoria interna.

Le operazioni di verifica della sussistenza dei requisiti essenziali devono essere svolte entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della segnalazione.

L'istruttoria ha carattere interno e deve essere volta a verificare la sussistenza di quanto rappresentato nella segnalazione, senza sfociare nell'accertamento dell'effettivo accadimento dei fatti o nell'accertamento delle responsabilità individuali o nel merito di atti e provvedimenti adottati. Per lo svolgimento dell'istruttoria il RPCT può chiedere chiarimenti, documenti ed informazioni ulteriori al whistleblower convocandolo presso il suo ufficio; nei casi in cui si rilevi necessario il RPCT può altresì acquisire atti e documenti da altri uffici di Pedemontana Sociale, avvalersi del loro supporto, coinvolgere terze persone tramite audizioni e altre richieste. Durante queste operazioni deve sempre essere garantita la tutela della riservatezza del whistleblower.

Se, all'esito dell'istruttoria, il RPCT ritiene la segnalazione manifestamente infondata, ne dispone l'archiviazione con adeguata motivazione e ne dà comunicazione al whistleblower.

Qualora, invece, il RPCT ravvisi nella segnalazione un *fumus* di fondatezza trasmette la relazione alle competenti autorità per le indagini di loro competenza e ne dà comunicazione al whistleblower.

Le operazioni istruttorie devono essere svolte entro il termine di 90 giorni dall'avvio delle medesime.

#### ○ **Situazioni di conflitto d'interessi del RPCT**

Nel caso in cui il RPCT si trovi in situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, lo stesso si astiene dal

svolgere qualunque operazioni circa la segnalazione ricevuta.

Competente a svolgere le operazioni di ammissibilità e istruttorie è il Presidente del Consiglio di Amministrazione pro tempore.

Nel caso in cui la segnalazione riguardi direttamente il RPCT, il whistleblower in fase di invio della segnalazione, può scegliere di trasmetterla al Presidente del CdA anziché al RPCT.

#### - **Tutele a garanzia del whistleblower**

La normativa in materia di whistleblowing riconosce diverse tutele al segnalante che si sviluppano su tre distinti piani:

- a) Tutela della riservatezza del segnalante;
- b) Tutela contro misure ritorsive o discriminatorie adottate nei confronti del segnalante;
- c) Esclusione di responsabilità per disvelamento segreto d'ufficio o professionale.

Le tutele di cui sopra cessano nel caso di sentenza, anche non definitiva, che accerti la responsabilità a carico del segnalante per calunnia o diffamazione o reati connessi, o per aver riportato con dolo o colpa grave informazioni non veritiere.

Le tutele del whistleblower non vengono meno in caso di archiviazione del procedimento penale a carico del segnalato.

#### o **Tutela della riservatezza**

La tutela risiede nel divieto di rivelare o rendere noti l'identità del whistleblower e di tutti gli elementi della segnalazione da cui, anche indirettamente, sia possibile risalire all'identità del segnalante. Il RPCT è l'unico legittimato a conoscere l'identità del segnalante.

Questa tutela si sostanzia nel dovere del RPCT di oscurare i dati del segnalante qualora per ragioni istruttorie sia necessario coinvolgere altri uffici interni all'organizzazione di Pedemontana Sociale.

Nel caso in cui la segnalazione debba essere trasmessa all'Autorità giudiziaria il RPCT, la riservatezza del segnalante è così assicurata:

- nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'art. 329 ccp;
- nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei Conti, l'identità del segnalante non può essere rilevata fino alla chiusura della fase istruttoria.

Nel caso in cui a seguito della segnalazione Pedemontana Sociale attivi un procedimento disciplinare nei confronti dell'autore della condotta segnalata, l'identità del segnalante non può essere rilevata, ove la contestazione dell'addebito sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori alla segnalazione medesima, anche se conseguenti alla stessa. Nel caso in cui il disvelamento dell'identità del segnalante sia indispensabile per permettere la difesa del soggetto cui è stato contestato l'addebito, occorre il consenso

espresso del segnalante.

Qualora sia necessario coinvolgere soggetti terzi esterni all'organizzazione di Pedemontana Sociale e diversi dall'Autorità giudiziaria il RPCT trasmette gli esiti dell'istruttoria condotta e se necessario estratti della segnalazione accuratamente anonimizzati, fatto salvo il consenso del segnalante al disvelamento della propria identità.

Alla segnalazione di whistleblowing si applica quanto previsto dall'art. 2-undecies del d.lgs 196/2003, ossia al segnalato è precluso l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del Regolamento 2016/679 relativamente alla segnalazione.

#### ○ **Tutela contro misure ritorsive**

Per misure ritorsive si intendono qualsiasi comportamento, atto o omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere a ragione della segnalazione e che può provocare al segnalante un danno ingiusto. Tra queste rientrano tanto misure tipizzate (es. licenziamento, demansionamento, trasferimento) che misure indeterminate. Ad ulteriore garanzia del whistleblower il D.Lgs 24/2023 opera un'inversione dell'onere probatorio, che grava quindi sull'Ente.

Competente ad adottare provvedimenti in caso di adozione di misure ritorsive o discriminatorie è ANAC o l'Autorità giudiziaria.

Gli atti o i provvedimenti posti aventi natura ritorsiva o discriminatoria sono nulli e tale nullità viene dichiarata da ANAC; è facoltà dell'Ente annullare l'atto o il provvedimento contestato in sede di autotutela.

#### ○ **Esclusione di responsabilità**

La segnalazione di condotte illecite che integri i presupposti di seguito elencati opera come "giusta causa" di rivelazione, ossia come scriminante per i reati di cui all'art. 326 cp, art. 622 e 623 cp, ed esclude la responsabilità civile di cui all'art. 2105 cc.

Presupposti per l'applicazione della scriminante in parola sono:

- a) La segnalazione deve essere effettuata a tutela dell'interesse dell'integrità di Pedemontana Sociale, ossia volta alla prevenzione o repressione delle malversazioni;
- b) Il segnalante non deve aver appreso la notizia oggetto della segnalazione in ragione di un rapporto di consulenza professionale;
- c) Le notizie non devono essere rilevate con modalità eccedenti rispetto alla finalità dell'eliminazione dell'illecito.

In assenza di questi presupposti la segnalazione può essere fonte di responsabilità penale e/o civile ai sensi degli articoli più sopra menzionati.

#### - **Divieto di accesso**

Corollario della tutela della riservatezza è la sottrazione della segnalazione presentata al diritto di accesso agli atti di cui all'art. 22 e ss della Legge 241/1990 e dall'accesso civico semplice e generalizzato di cui



rispettivamente all'art. 5, comma 1 e 2 del d.lgs 33/2013.

- **Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 GDPR**

Ai sensi dell'articolo 13 del regolamento UE 2016/679 si forniscono le seguenti informazioni agli interessati del trattamento inerente la presentazione di una segnalazione di condotte illecite:

- Titolare del trattamento è Azienda Pedemontana Sociale;
  - Il trattamento dei dati personali identificativi e di contatto è finalizzato alla gestione e istruzione della segnalazione presentata come segnalazione ai sensi dell'art. 54-bis d.lgs 165/2001.
  - Base giuridica del trattamento è l'art. 6, par. 1 lett. c) del Regolamento UE 2016/679. Il conferimento dei dati personali identificativi (nome e cognome) ha natura necessaria, in quanto un eventuale rifiuto di fornire tali informazioni non permette la gestione della segnalazione come presentata ai sensi dell'art. 54-bis d.lgs 165/2001
  - Destinatari dei dati personali. I dati personali della segnalazione saranno trattati unicamente dal RPCT. Al segnalante è garantita la tutela della riservatezza secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 54-bis d.lgs 165/2001; i suoi dati personali identificativi potranno essere comunicati unicamente all'Autorità giudiziaria previa comunicazione all'interessato.
  - Trasferimento dei dati. Non è previsto alcun trasferimento dei dati verso paesi extra UE
  - Periodo di conservazione dei dati personali. I dati personali contenuti nella segnalazione, così come la segnalazione medesima, sono conservati per un periodo di tempo pari a 5 anni dall'inoltro della segnalazione, fatti salvi i casi in cui in pendenza di giudizio avanti l'Autorità giudiziaria sia necessario conservare i dati personali per un periodo maggiore di tempo.
  - Diritti dell'interessato. Ai sensi degli articoli da 15 a 22 GDPR, l'interessato ha diritto a: ottenere dal Titolare del trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano e ad ottenerne l'accesso; ottenere dal Titolare del trattamento la rettifica e l'integrazione dei dati personali che lo riguardano; ottenere dal Titolare del trattamento la cancellazione dei dati personali che lo riguardano (cd. «diritto all'oblio»); ottenere dal Titolare del trattamento la limitazione del trattamento nelle ipotesi di cui all'art. 18 GDPR; ottenere dal Titolare del trattamento in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico i dati che lo riguardano al fine di trasmetterli ad altro titolare (cd. «diritto alla portabilità dei dati»); opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento dei dati che lo riguardano ai sensi dell'art. 6 lettera e).
- L'interessato potrà in qualsiasi momento esercitare i Suoi diritti contattando il Titolare del trattamento e rivolgendo la specifica istanza al RPCT.

**COORDINAMENTO CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE**

Tra i principi metodologici fondamentali che devono essere tenuti in debita considerazione nella redazione del PTPCT vi è quello dell'integrazione. Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di

corruzione è necessario che il Piano sia coordinato rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'Ente, primo fra tutti il Piano della Performance, così come previsto dall'articolo 1, comma 8 L. 190/2012 e dall'articolo 44 del D.Lgs 33/2013.

Il collegamento tra il PTPCT e il Piano della Performance avviene mediante il recepimento di alcuni obiettivi strategici posti a carico dei titolari di Posizione Organizzativa tra le misure di riduzione del rischio, secondo quanto rappresentato dall'estratto del Piano Performance di seguito riportato.

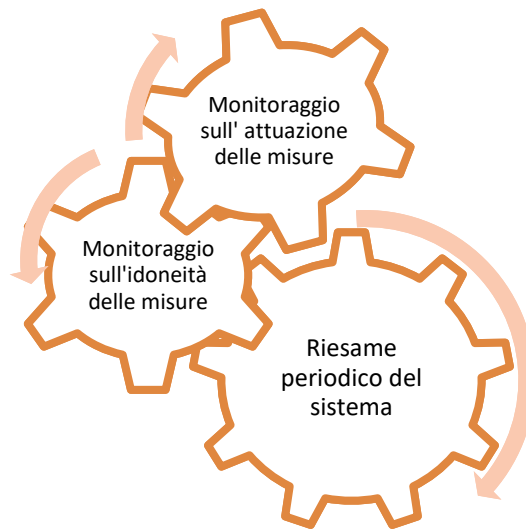
Il Piano della Performance 2024 è stato adottato con delibera del CdA n. 1 del 31/01/2024, a seguito di prescrizione dell'Organismo indipendente di Valutazione.

EQ AREA FUNZIONALE GIURIDICO AMMINISTRATIVA E RISORSE UMANE	AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE – misure di regolamentazione	Realizzazione incontri periodici con Comitato di Indirizzo, dedicati alla presentazione, in sede di CdA, di un nuovo "Regolamento aziendale Regolamento per il conferimento di incarichi individuali di collaborazione, di studio, di ricerca e di consulenza ad esperti esterni
DG	REALIZZAZIONE NUOVO SITO INTERNET PEDEMONTANA SOCIALE	In accordo con l'Unione Pedemontana Parmense, si intende provvedere all'adeguamento del sito istituzionale dell'Azienda ai principi di accessibilità, completezza di informazione ed affidabilità. Pubblicazione del nuovo sito su piattaforma Wordpress
DG - EQ AREA FUNZIONALE GIURIDICO AMMINISTRATIVA E RISORSE UMANE	CONVENZIONE TRA L'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE E L'AZIENDA PEDEMONTANA SOCIALE PER L' ATTRIBUZIONE DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE GENERALI	Elaborazione di uno studio di fattibilità finalizzato all'esercizio delle funzioni legate alla gestione del trattamento economico e giuridico dei dipendenti di Pedemontana Sociale da parte dell'Ufficio Personale Unificato dell'Unione Pedemontana Parmense.

#### MONITORAGGIO E RIESAME

Dopo aver individuato, descritto e programmato le misure generali e specifiche adottate al fine della prevenzione del fenomeno corruttivo e per dare attuazione agli obblighi in tema di trasparenza, è indispensabile definire il sistema di monitoraggio e riesame periodico del sistema di gestione del rischio. Si tratta di attività strettamente connesse in cui il monitoraggio, inteso come attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, è funzionale al riesame, da svolgersi a cadenza periodica, per verificare il funzionamento del sistema nel suo complesso.

Figura 07- Monitoraggio e Riesame



### **Monitoraggio sull'attuazione delle misure**

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure è volto a verificare la corretta e costante attuazione delle misure di prevenzione messe in campo.

Il monitoraggio è svolto primariamente dal Comitato di direzione di Azienda Pedemontana Sociale, composto dal Direttore Generale, nella veste di RPCT, dai Responsabili di Area tecnica funzionale e dal personale di volta in volta invitato a partecipare (referente ufficio personale, coordinatore delle aree tecniche funzionali, staff direzione); tale monitoraggio si svolge una volta all'anno, di norma entro il 31 luglio, contestualmente al monitoraggio del Piano Performance, con modalità tali da permettere un controllo generalizzato sulla totalità delle misure adottate.

Il monitoraggio in particolare si svolge attraverso audizioni dei singoli membri del Comitato di direzione e attraverso l'analisi, anche preliminare, dei documenti prodotti in attuazione della programmazione delle misure precedentemente descritte, ed è volto a verificare la costante attuazione delle misure adottate e verificare l'avanzamento dei lavori con riferimento alle misure da adottarsi. In tale contesto è altresì possibile far emergere le principali criticità del sistema di prevenzione del rischio corruttivo, le proposte di modifica ed innovazione del sistema di gestione.

I Responsabili delle Aree tecniche funzionali sono, inoltre, tenuti a fornire al RPCT entro il 31 ottobre (o in qualsiasi momento questi lo richieda) i report relativi allo stato di attuazione del Piano.

Per quanto attiene agli obblighi di pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente del sito internet istituzionale, il monitoraggio avviene a cadenza trimestrale, con scadenza il 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio, 31 ottobre, ad opera dei soggetti preposti alla pubblicazione dei dati. Conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza e accesso ai dati, l'OIV attesta annualmente l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale.

### **Monitoraggio sull' idoneità delle misure**

Oltre a verificare l'attuazione delle misure risulta di primaria importanza verificare l' idoneità delle medesime, intesa come effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo. Tale monitoraggio viene svolto annualmente, in fase di adozione del nuovo PTPCT dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, coadiuvato dalla figura in Staff alla Direzione e dai Responsabili delle Aree tecniche funzionali, come stabilito con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 11/01/2023.

### **Riesame periodico del sistema**

Con tale attività si intende rivedere la funzionalità del complessivo sistema di prevenzione dal fenomeno corruttivo. L'attività di riesame in Pedemontana Sociale ha una cadenza annuale e coincide con l'adozione del nuovo PTPCT. In fase di adozione del nuovo Piano sono presi in considerazione gli esiti del monitoraggio effettuato sull'attuazione delle misure e sulla loro idoneità, anche in considerazione degli aggiornamenti che potrebbero verificarsi in sede di valutazione. Con la stesura del nuovo Piano, in particolare, si valuta il livello di rischio del sistema nel suo insieme che deve essere ricompreso entro un livello di tollerabilità, e si apportano le necessarie correzioni in specifico con riguardo alla programmazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, al fine di migliorarne l'attuazione e l'efficacia. L'azione di riesame in Pedemontana Sociale è in generale volta ad un progressivo e continuo miglioramento della strategia di contrasto al fenomeno corruttivo, anche per il tramite di una implementazione continua delle attività oggetto di studio e mappatura, fino alla totalità dei processi dell'Ente. A tale attività prende parte il Consiglio di Amministrazione che delibera in merito all'adozione del PTPCT sulla base della proposta presentata dal RPCT, coadiuvato dal personale in servizio in Pedemontana Sociale.

## **Parte V**

### **La Trasparenza Amministrativa**

## **L'AMMINISTRAZIONE COME UNA CASA DI VETRO.**

*«Dove un superiore pubblico interesse non imponga un momentaneo segreto, la casa dell'Amministrazione dovrebbe essere di vetro» (Filippo Turati, 1908).*

Tale auspicio si concretizza oggi nella trasparenza amministrativa così come delineata dal D.Lgs 33/2013, modificato dal D.Lgs 97/2016, dove per trasparenza si intende «l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche».

Si evidenzia quindi come il legislatore abbia attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza, quale elemento/strumento che concorre ad attuare il principio democratico (art. 1 Cost) e i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche (art. 97 Cost), nonché quale condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza è quindi regola per l'organizzazione, per l'attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia: in tal senso si è espresso anche il Consiglio di Stato laddove ritiene che «la trasparenza viene a configurarsi, ad un tempo, come un mezzo per porre in essere una azione amministrativa più efficace e conforme ai canoni costituzionali e come obiettivo a cui tendere, direttamente legato al valore democratico della funzione amministrativa<sup>9</sup>»

La trasparenza si pone quindi come corollario necessario del principio democratico e viene a far parte, seppur implicitamente, del catalogo dei principi costituzionali.

### **Trasparenza e tutela dei dati personali**

Strettamente connesso al tema della trasparenza, è quello relativo alla tutela dei dati personali contenuti negli atti e nei documenti oggetto di pubblicazione da parte delle Amministrazioni.

Il quadro delle regole in materia di protezione dei dati personali si è consolidato nel 2018 con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679 e del D.Lgs 101/2018, che modifica e adegua il "Codice Privacy" (D.Lgs 196/2003) alla nuova normativa di stampo europeo.

La Corte Costituzionale, chiamata ad esprimersi sul tema del bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni, ha riconosciuto che entrambi i diritti sono «contemporaneamente tutelati sia dalla

---

<sup>9</sup> Cons. Stato, Sez. consultiva per gli atti normativi. Parere reso sullo schema di decreto n. 97/2016, n. 515 del 24 febbraio 2016

Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato<sup>10</sup>». Si rende quindi necessario operare un bilanciamento tra due diritti costituzionali, parimenti importanti e tra loro, apparentemente, contrapposti, avvalendosi di test di proporzionalità, così come evidenziato dal Considerando n. 4 del Regolamento (UE) 2016/679 il quale prevede che «il diritto alla protezione dei dati di carattere personale non è una prerogativa assoluta, ma va considerato alla luce della sua funzione sociale e va temperato con altri diritti fondamentali, in ossequio al principio di proporzionalità». A tal fine pare utile evidenziare che l'art. 2-ter del D.Lgs 196/2003 dispone al primo comma che la base giuridica per il trattamento dei dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6 lette b) del Regolamento (UE) 2016/679 è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. È altrettanto importante rammentare anche in questa sede che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza dell'operato dell'Amministrazione deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione, integrità dei dati.

#### **Trasparenza: misura di contrasto preventivo alla corruzione**

Oltre che principio guida nell'azione della Pubblica Amministrazione, con la Legge 190/2012, la trasparenza diviene misura generale e preventiva di contrasto alla corruzione e alla cattiva amministrazione così che, a seguito delle novità introdotte con il D.Lgs 97/2016, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) diviene parte integrante del Piano triennale di prevenzione della corruzione. A ragione, quindi, del suo carattere fondamentale quale misura di prevenzione della corruzione, all'interno della presente sezione del PTPCT di Azienda Pedemontana Sociale sono individuate le misure e gli strumenti attuativi degli obblighi di trasparenza e di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, incluse quelle di natura organizzativa, volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi ai sensi degli art. 10 e 43 del D.Lgs 33/2013, per il conseguimento dei principali obiettivi, quali:

- Garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e contribuire alla diffusione della cultura della legalità;
- Garantire il diritto alla conoscibilità e all'accessibilità totale, onde favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- Garantire l'esercizio del diritto di accesso civico, semplice e generalizzato, quale riconosciuto dalle norme in materia.

---

<sup>10</sup> *Corte Cost, sent. 20/2019*

## **Iniziative e strumenti per la diffusione della trasparenza e della cultura della legalità**

Al fine di rendere sempre più trasparente l'azione di Pedemontana Sociale, sono diversi gli strumenti utilizzati dall'organizzazione per garantire un'informazione trasparente ed esauriente. Di primaria importanza è il sito web istituzionale (oltre alla sezione "Amministrazione trasparente"), canale comunicativo principale perché poco oneroso e facilmente accessibile da qualunque device connesso alla rete, che permette di promuovere nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le altre pubbliche amministrazioni, pubblicizzare e rendere fruibili informazioni sui propri servizi, nonché consolidare la propria immagine istituzionale.

Altro strumento importante al fine di rendere sempre più trasparente l'operato di Azienda Pedemontana Sociale è l'organizzazione di iniziative volte a far conoscere le misure implementate allo scopo di contrastare l'insorgenza di fenomeno corruttivi. Nel corso del 2020 è stata organizzata la prima giornata della trasparenza in Pedemontana Sociale. L'incontro, svoltosi con modalità a distanza in ottemperanza alle disposizioni adottate a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza a seguito della diffusione del virus Covid-19, il 1 dicembre 2020 alle ore 17.30, ha visto la partecipazione degli amministratori dell'Unione Pedemontana e dell'Azienda, i rappresentanti della cooperazione sociale e delle organizzazioni sindacali. L'incontro, della durata di circa un'ora e mezza, è stato strutturato in due distinti momenti: nel primo è stato presentato il contesto, anche demografico, in cui opera l'Azienda, i principali servizi e l'organizzazione aziendale e le prospettive-obiettivi per il prossimo futuro. È stato quindi svolto un approfondimento sull'operato svolto nel corso del 2020, durante il quale, a causa dell'emergenza sanitaria, è stato necessario nel corso dei diversi momenti dell'anno, rimodulare alcuni servizi o approntarne di nuovi per soddisfare le esigenze della cittadinanza. Nella seconda parte dell'incontro è stato presentato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza adottato per il triennio 2020-2022, attraverso l'illustrazione del ciclo di analisi e gestione del rischio. L'occasione è stata anche il momento per incontrare in una sede privilegiata i principali stakeholder di Pedemontana Sociale e rispondere alle loro domande e ascoltare le loro osservazioni in merito al tema della prevenzione della corruzione e alla trasparenza amministrativa.

## **La sezione "Amministrazione trasparente"**

Gli obblighi riguardanti i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione sono disciplinati dal D.Lgs 33/2013 e dal successivo D.Lgs 97/2016. In particolare l'Allegato A del D.Lgs 33/2013 definisce e disciplina la struttura della sezione "Amministrazione trasparente" dei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni.

Azienda Pedemontana Sociale, quale ente pubblico economico, ha aggiornato, a partire dall'anno 2016, il proprio sito Internet inserendo la sezione "Amministrazione trasparente" secondo la struttura "ad albero" definita nel sopracitato Allegato A, articolata in sezioni di primo e secondo livello, riportanti la



denominazione prevista dal D.Lgs 33/2013.  
(<http://www.unionepedemontana.pr.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=52710&idArea=52736&idCatt=52736&ID=52736&TipoElemento=area> ).

Schematicamente il flusso dei dati soggetti a pubblicazione per le parti applicabili a Pedemontana Sociale è sintetizzato nell'**Allegato C** parte integrante e sostanziale del presente Piano. Il soggetto responsabile del dato (intendendosi per tale l'ufficio che detiene i dati e a cui è demandato l'aggiornamento e la comunicazione dei dati medesimi) trasmette secondo le periodicità individuate dagli obblighi normativi in materia i documenti ed i dati oggetto di pubblicazione all'addetto alla pubblicazione, che in primis è individuato nell'ufficio Staff Direzione e, in caso di assenza di questo, al soggetto incaricato della comunicazione. Gli addetti alla pubblicazione procedono senza ritardo alla pubblicazione dei documenti trasmessi e all'aggiornamento delle relative pagine della sezione "Trasparenza" del sito istituzionale, controllando che i documenti trasmessi siano rispondenti ai criteri prescritti dal D.lgs 33/2013 e ss.mm.ii (a titolo esemplificativo formato del tipo aperto e riutilizzabile del documento; assenza di dati personali non necessari). Come più sopra descritto<sup>11</sup> è previsto un monitoraggio a cadenza trimestrale da parte dell'addetto alla pubblicazione, allo scopo di verificare la correttezza e tempestività del flusso di trasmissione dei dati e documenti oggetto di pubblicazione e rilevare eventuali ritardi, che saranno tempestivamente segnalati all'ufficio di competenza e al RPCT per conoscenza. Si rimanda altresì alla tabella di programmazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo dove sono previste le scadenze circa l'effettuazione dei monitoraggi e la redazione di report da inviarsi al RPCT.

#### **L'Accesso civico: semplice e generalizzato**

Tra le novità introdotte dal D.Lgs 33/2013 e il successivo D.Lgs 97/2016 è l'accesso civico, semplice e generalizzato.

L'istituto dell'accesso civico, previsto dall'articolo 5, comma 1 D.Lgs 33/2013, prevede il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo. La richiesta, che non deve essere specificamente motivata, non essendo necessario dimostrare un interesse specifico circa i documenti e le informazioni di cui si chiede la pubblicazione, è gratuita e deve essere inoltrata all'attenzione del Responsabile della Trasparenza o Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Con le modifiche apportate dal D.Lgs 97/2016 è stato introdotto nell'ordinamento l'istituto dell'accesso civico generalizzato, disciplinato dall'articolo 5, comma 2 del D.Lgs 33/2013. Tale forma di accesso prevede che chiunque, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, ha diritto di accedere ad atti, informazioni e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, per i quali non è

---

<sup>11</sup> Cfr. Parte IV, Monitoraggio e Riesame, Monitoraggio sull'attuazione delle misure

previsto l'obbligo di pubblicazione o per i quali sia trascorso il periodo di pubblicazione<sup>12</sup>, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali. La richiesta, che non deve essere necessariamente motivata, è gratuita e può essere indirizzata, alternativamente, all'ufficio che detiene i dati e le informazioni di cui si richiede l'accesso, o all'ufficio protocollo.

Azienda Pedemontana Sociale ha provveduto nel corso del 2017 ad adottare un nuovo Regolamento in tema di accesso che tiene conto delle novità normative introdotte nel 2013 e nel 2016, disciplinando, quindi, oltre al diritto di accesso documentale (ex L. 241/1990), anche l'accesso civico, semplice e generalizzato. Il "Regolamento in materia di diritto di accesso (accesso civico semplice e generalizzato, accesso agli atti e accesso dei consiglieri)" è stato approvato dal Consiglio dell'Unione Pedemontana Parmense con delibera n. 22 del 19/06/2017, recepito con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 23 del 23/06/2017, ed è stato pubblicato sul sito internet dell'Azienda, Sezione Amministrazione trasparente per opportuna diffusione e conoscenza ([http://www.unionepedemontana.pr.it/upload/unioneParmense\\_2019/regolamenti/Regolamento\\_Accesso\\_finale\\_163\\_1986.pdf](http://www.unionepedemontana.pr.it/upload/unioneParmense_2019/regolamenti/Regolamento_Accesso_finale_163_1986.pdf))

#### **CONTROLLO. L' ATTESTAZIONE DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE**

In fase di controllo circa il rispetto degli obblighi di pubblicazione dei dati, documenti e informazioni all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", un momento centrale nel corso dell'anno è l'attestazione dell'organismo indipendente di valutazione (OIV). L'OIV riveste, infatti, un ruolo importante quale coordinamento tra il sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza e il sistema di gestione della performance, a ulteriore dimostrazione che le misure di prevenzione del rischio corruttivo devono essere viste e percepite dagli operatori non quale mero adempimento burocratico – amministrativo, ma come valori cui conformare il loro operato.

Nel corso del 2021 la verifica di attestazione degli OIV circa gli obblighi di pubblicazione è stata fissata al 31 maggio, disposta con delibera ANAC n. 294 del 13/04/2021.

Il controllo effettuato sulla sezione "Amministrazione trasparente" dall'OIV incaricato da Pedemontana Sociale ha fornito un riscontro migliore rispetto all'anno precedente, evidenziando la correttezza del formato di pubblicazione dei dati, l'aggiornamento dei dati e l'adeguata assenza di filtri o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione amministrazione trasparente, mentre risulta ancora necessario uno sforzo maggiore al fine di completare i dati e le informazioni di cui è prevista la pubblicazione. La griglia di rilevazione e l'attestazione dell'OIV sono pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente, Disposizioni generali.

(<http://www.unionepedemontana.pr.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=52710&idArea=52736&idCatt=52750&ID=52859&TipoElemento=categoria>)

---

<sup>12</sup> Come previsto dall'articolo 8.3 del D.Lgs 33/2013

## **Principali obiettivi triennio 2024-2026**

### **Principali obiettivi per il 2024**

1. Adozione e pubblicazione del Piano e dei suoi aggiornamenti ed eventuale integrazione con il PIAO;
2. Monitoraggio e rilevazione del livello di attuazione delle misure di prevenzione entro il 31/07/2024;
3. Implementazione della mappatura dei processi
4. Organizzazione di momenti di formazione destinati al personale in materia di etica, legalità e altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione;
5. Adozione di una nuova Carta dei Servizi delle Politiche per le giovani generazioni;
6. Adozione di un Regolamento in materia di progressione tra le aree (cfr. CCNL Enti Locali);
7. Adozione di un Regolamento per il conferimento di incarichi individuali di collaborazione, di studio, di ricerca e di consulenza ad esperti esterni;
8. Adozione di un nuovo sito internet su piattaforma wordpress;
9. Implementazione dell'attivazione di flussi automatici di pubblicazione dei dati, parallelamente all'acquisizione dei necessari software attualmente non presenti nella dotazione dell'Azienda;

### **Principali obiettivi per il 2025**

1. Adozione e pubblicazione del Piano e dei suoi aggiornamenti ed eventuale integrazione con il PIAO;
2. Monitoraggio e rilevazione del livello di attuazione delle misure di prevenzione entro il 31/07/2025;
3. Implementazione della mappatura dei processi rispetto al precedente PTPCT;
4. Completamento della digitalizzazione delle cartelle sociali;
5. Organizzazione di momenti di formazione destinati al personale in materia di etica, legalità e altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione;

### **Principali obiettivi per il 2026**

1. Adozione e pubblicazione del Piano e dei suoi aggiornamenti ed eventuale integrazione con il PIAO;
2. Monitoraggio e rilevazione del livello di attuazione delle misure di prevenzione entro il 31/07/2026;
3. Implementazione della mappatura dei processi rispetto al precedente PTPCT;
4. Organizzazione di momenti di formazione destinati al personale in materia di etica, legalità e altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione;

## **Allegati**

- Registro degli eventi rischiosi;
- Mappatura dei processi (Area A, B, C, D, E, ERP);
- Obblighi di pubblicazione e soggetti responsabili della trasmissione dei dati